

ECOTERMICA

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE 91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



Confezioni Abbigliamento Pellicce **UOMO - DONNA**

BY FRANCO SPADA - Via Fardella, 164 - Trapani



IMPIANTISTICA SPORTIVA

Campi da tennis - Piste atletica leggera Palestre - Tribune - Piscine prefabbricate Campi di calcio

Via Conte A. Pepoli, 34 - 91100 TRAPANI - Tel. 0923/28.003

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 8

Giovedì 24 Febbraio 1983

PARININI NA

SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%) Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

RIMANE IN CARICA LA GIUNTA DC-PRI

In attesa di una più ampia maggioranza

La situazione politica al Comune di Trapani è in movimento. Come si sa l'Amministrazione attuale si basa su un bicolore minoritario DC-PRI, definito di transizione e programmatico, che dalla metà di maggio dello scorso anno ha operato con coerenza e concretezza ricercando sui problemi più urgenti per la città la collaborazione delle altre forze presenti in Consiglio Comu-

Adesso, a nove mesi dalla nascita della giunta Garuccio-Sinatra, sono gli stessi repubblicani e democristiani a tenere fede agli intendimenti iniziali che erano quelli di assicurare intanto una Amministrazione programmatica alla città, ma allo stesso tempo di preparare il terreno per alleanze più ampie e sicure.

E che ci si muova nel senso di ricercare e concludere un accordo politico e amministrativo con il Partito Socialista lo conferma il tono delle dichiarazioni emesse dai rappresentanti del PRI a conclusione di un incontro bilaterale tra PRI e DC che ha avuto per oggetto l'esame della situazione politica e amministrativa al Comune di Trapani. Significativa è la dichiarazione rilasciata alla stampa, ed ampiamente riportata, dall'on. Nino Montanti, Presidente Provinciale del PRI il quale ha affermato: «Abbiamo invitato il Sindaco e la Giunta ad assicurare la continuità amministrativa con la formula del bicolore minoritario aperto al contributo di tutte le forze politiche nell' interesse esclusivo della città che ha bisogno di vedere risolti i propri problemi e che sicuramente non ha bisogno di una crisi al buio che è sempre

Nino Montanti ha così continuato: «Debbo dire che pur esprimendo un giudizio positivo sul ruolo fin qui svolto dal bicolore DC-PRI abbiamo so stenuto, concordemente, la volontà di non considerare il bicolore una formula politica de finitiva e quindi di creare le condizioni per dare alla città di Trapani una Giunta che pog gi su uno schieramento politico maggioritario e precostitui

dannosa»

Tutto fa dunque pensare che a tempi brevi, pur assicurando la continuità amministrativa, le forze politiche cittadine daranno vita ad un dibattito il cui sbocco sembra poter essere la nascita di una Giunta che abbia come base l'opera fin qui svolta dal bicolore DC-PRI e che possa contare sull'apporto dei socialisti, definito dai repubblicani in un precedente documento «necessario».

con quanti, con coerenza e senl'esigenza di dare alla città una ampia. Trapani ha da risolvecollaborazione tra le forze magculturalmente presenti nella no significato. città, tanto maggiore e positivo sarà il beneficio per Trapani e trapanesi.

Per quanto ci riguarda non Amministrazione, anche il Par- tiche cittadine al di la delle possiamo che essere d'accordo tito Comunista, che in questa sigle e degli schieramenti rieso di responsabilità, sentono vico assai apprezzabile, deve incontro sull'indiscutibile neessere chiamato e dovrà esse-Amministrazione più forte ed re pronto a contribuire alla e-ampia. Trapani ha da risolve- laborazione e alla realizzazione re tanti e gravi problemi, e di un programma amministratiquanto più estesa e solidale è la vo che affronti i problemi più gravi e urgenti sui quali le difgiormente rappresentative e ferenziazioni politiche non han-

Ci si augura dunque, nella prospettiva di un'Amministrazione che riesca a superare i Ciò significa anche, a nostro ricatti e le ambiguità che fin avviso, che qualunque sia la qui ha purtroppo dovuto subi-«formula» dell'eventuale nuova re, che le maggiori forze poli

città esprime un impegno ci- scano a trovare un punto d' cessità di un comune e solidale impegno amministrativo, dalla maggioranza o dall'opposi-

> Spetta proprio e soprattutto ai comunisti non deludere e svincolarsi da quel tradizionale arroccamento, che oggi sembra ancora più forte, che nessun giovamento porta alla Città e alla collaborazione tra le forze migliori di Trapani.

LAURA MONTANTI

Erice. Non è in discussione la formula politica (DC-PRI-PSI), ma sono diventati tesi i rapporti personali fra i rappresentanti dei partiti. Infatti nell'ultima seduta del Consiglio Comunale della Vetta alcuni consiglieri socialisti pur facendo parte della maggioranza hanno sferrato un ingiustificato e durissimo attacco al Sindaco e alla Giunta stessa. Un attacco fatto di ingiurie, personalismi e insinuazioni.

Dura e immediata è stata la reazione del Sindaco Vito Poma, di Nino Sugameli capo gruppo del PRI e Stinco capo gruppo DC che hanno respinto le accuse e criticato aspramente il comportamento dei socialisti.

Incerta e non chiara la posizione assunta sulla vicenda dal capo gruppo del PSI Antonio Gianquinto.

Anche Erice quindi viene raggiunta da questo malcostume che vede sempre di più consiglieri comunali che pur facendo parte della maggioranza as-

Aria di crisi al Comune di sumono atteggiamenti di opposizione per motivi non certamente di ordine politico.

Al momento non è dato sapere quali sbocchi avrà questo la crisi al Comune di Erice.

non si arriverà ad un chiarimento e componimento della vicenda, sarà difficile evitare

Continua lo sciopero ad oltranza dei medici ospedalieri

Linea dura contro il Governo

che avessero privato gli infer-

mi ricoverati dell'assistenza in-

Certo in questo difficile mo-

medici ospedalieri non giova certo alle Unità Sanitarie Lo-

una complessa problematica

scarsamente, anzi insufficien-

temente disciplinata dalla vi-

Nei sette ospedali della Pro- ro, così come hanno dichiara-

vincia di Trapani continua a to i responsabili sindacali, che

registrarsi l'adesione quasi to- il senso di responsabilità dei

tale dei medici ospedalieri all' medici è assai noto negli am-

azione di sciopero ad oltranza bienti ospedalieri per pensare

za ospedaliera ma è anche ve- gente legislazione regionale.

dispensabile.

INDETTA DALLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

Manifestazione contro la mafia

Apre la manifestazione Salvatore Fanzone, Segretario della U.I.L. Territoriale di Trapani; conclude Luciano Lama, Segretario Naz.le Cgil-Cisl-Uil

cola ed agli abbonati, è in corso di svolgimento, al Cinema Teatro Ariston di Trapani, la manifestazione contro la mafia e la criminalità organizzaindetta dalla Federazione Siciliana CGIL-CISL-UIL.

Quella in corso di svolgimento sarà una delle più imponenti manifestazioni sindacali fin qui svoltesi nella nostra pro-

La presenza di Luciano Lama per assicurare la quale la manifestazione stessa è stata più volte rinviata - fornisce di per se la misura della sua importanza e del significato di impegno che la Federazione CGIL-CISL-UIL vuole dare alla stessa.

Oltre alla introduzione del Segretario Generale della UIL,

«Trapani Nuova» arriva in edi- sti interventi di un Magistra- nella «Valle» dopo il Convegno, to, di un rappresentante del organizzato alcuni mesi or so-Sindacato Unitario Forze di Po- no a Partanna, per la rinascita lizia, di uno studente.

nella Valle del Belice è previsto, sempre alla presenza dei Dirigenti Regionali e Provinciali della Federazione CGIL-CISL UIL, un incontro con uomini politici, governanti, Sindaci e popolazione della Valle.

L'incontro ha lo scopo di ve- voratori della nostra provincia.

Mentre questa edizione del Salvatore Fanzone, sono previ- rificare la situazione esistente economica della zona colpita Nel pomeriggio di oggi, poi, dal terremoto e puntualizzare più efficacemente le iniziative che il Sindacato deve assume re per pervenire a concrete rea-

lizzazioni. Una intensa giornata quindi di lotta e di lavoro delle organizzazioni sindacali e dei la-

Riaprire i termini per la «sanatoria edilizia»

dere la riforma della legge «Bucalossi», sostenendo che non è compito degli amministratori ordinare demolizioni, potremmo, a limite, pure condividerlo. Ma nel momento in cui si è accertato che la quasi totalità dei Comuni siciliani sono sprovvisti degli strumenti urbanistici (piani regolatori) e l'espan-sione in lungo e in largo dei Comuni è lasciato al continuo abusivismo, ci sembra esagerato sostenere che la colpa è soltanto della legge «Bucalossi». I Sindaci dovrebbero quindi avere il coraggio di assumersi quella parte di responsabilità che gli compete e mettere un punto fermo sul problema abusivismo, attivando con le procedure d'urgenza l'iter burocratico per dotare le amministrazioni comunali degli strumenti urbanistici indispensabiper lo sviluppo ordinato e

disciplinato del territorio. Andiamoci piano, quindi, con le richieste di «sanatorie» che

Che i Sindaci siciliani abbia- da strumenti eccezionali finino avvertito la necessità di riu- scono col diventare la regola, nirsi in Convegno per richie. penalizzando ingiustamente la stragrande maggioranza di cittadini onesti che ligi al rispetto delle leggi si sono astenuti dal percorrere la via dell'abusivismo.

> doni, gl'indulti e le amnistie che si governa una democrazia. Questi strumenti, eccezio nalmente assunti, se dovessero malauguratamente divenire la regola, finirebbero col rendere ingovernabile il Paese. Ricorrere costantemente allo

Non è certamente con i con-

strumento della «sanatoria», significherebbe incoraggiare l' abusivismo e non eliminarlo.

E' auspicabile, quindi, che sull'argomento si rifletta e be

Proponendo magari la riaper tura dei termini solo per coloro che alla data di scadenza della «sanatoria» avevano i requisiti per richiederla e per fondati e provati motivi non l'abbiano

ENZO GIACALONE

Giuseppe Ferro ucciso a Mazara

decisa dai sindacati di catego-

L' affollatissima assemblea

svoltasi lunedi scorso ha riba-

dito la volontà dei medici di

continuare con la linea dura

fino a quando il Governo non

avrà accettato le richieste del-

Vero è che la «precettazione»

ha evitato gravi disagi all'uten-

ria a livello nazionale.

la categoria

so nel pianerottolo del quinto piano dell'immobile di via Castelvetrano n. 33 dove si trova l'appartamento da lui abitato. Come si ricorderà il 3 novembre del 1981 lo stesso Ferro era sfuggito miracolosamente ai colpi di fucile esplosi dagli occupanti un'autovettura che affiancatasi alla 131 del Ferro avevano fatto fuoco per ucciderlo. Questa volta, il killer che ovviamente doveva conoscere le abitudini del Ferro, lo ha atteso nel buio del pia-

Giuseppe Ferro di anni 55 da nerottolo e non appena l'ascenpiano ha affrontato la sua vittima fallendo i primi due colpi che sembrano si siano conguato, il killer con la sua pi-stola lo ha freddato con due colpi al petto e al cuore e due

colpi al fianco ed alla spalla. Questa sembra la dinamica dell'omicidio stante alla ricostruzione fatta a caldo dagli inquirenti accorsi sul posto.

La vittima, militante del PRI, politico.

era abbastanza noto nell'am-Mazara del Vallo, è stato ucci- sore si è fermato al quinto biente mazarese per le sue molteplici attività imprenditoriali. Gestiva una pompa Agip in via Castelvetrano (dalla quale proficcati nel muro e mentre il veniva nel fare ritorno a casa alle ore 21 di lunedì scorso), l'ascensore per sfuggire all'age de era titolare dell'industria ittica «Conserviera Sud» e della ditta «Ferro trasporti».

Giuseppe Ferro era quindi impegnatissimo in diverse at-tività imprenditoriali all'interno delle quali, pare che gli inquirenti si stiano muovendo. E' da escludere quindi il movente

Sappiamo che a livello di Assessorato Regionale si sta la-vorando per censire i molteplici problemi esplosi nelle singole U.S.L. e che non trovano soluzione con le norme di legge in vigore, per approvare un provvedimento legislativo ad hoc che consenta di risolvere talune situazioni assai difficili e mento di avvio della riforma sanitaria l'azione di lotta dei che finirebbero col penalizzare l'utenza che, al contrario dalla riforma dovrebbe riceve re servizi più celeri ed efficiencali che sono alle prese con

Non intendiamo assumere la difesa d'ufficio delle U.S.L., ma per quanto ci è dato sapere sono chiamate a gestire una eredità assai pesante e che rischia di compromettere seriamente la loro vita futura.

Questo non solleva nessuno dalle proprie responsabilità, ma evidenzia una situazione di emergenza che va capita e gestita in stretta collaborazione tra Assemblee Generali, Comitati di Gestione ed operatori della sanità siano essi medici paramedici ed amministrativi

Al di fuori di questo spirito di collaborazione in questa difficile fase di demolizione del vecchio e l'edificazione efficiente del nuovo non c'è alternativa, se si vuole non soltanto con le parole ma essenzialmente con i fatti, dare risposte concrete ai cittadini utenti.

A Siracusa due appuntamenti per le donne e i giovani del PRI

«Quale ruolo per le donne repubblicane nella complessa realtà sociale e politica della Sicilia»: questo è il tema del Congresso Regionale del Movimento Femminile Repubblicano che si terrà domenica 27 Febbraio a Siracura presso il «Park Hotel».

I lavori inizieranno alle ore 9,00 e saranno aperti dalla relazione della Coordinatrice Regionale del M.F.R., Rosa Taddeo Montanti.

Seguirà il dibattito che registrerà l'intervento della Segretaria Nazionale del M.F.R., Paola Salmoni, Saranno presenti ai lavori altre dirigenti nazionali dell'organizzazione femminile del PRI e esponenti di rilievo del PRI

Sempre a Siracusa, nel pomeriggio di sabato 26, si riunirà la Direzione Regionale della Federazione Giovanile Repubblicana. All'ordine del giorno la politica universitaria, anche alla luce delle recenti elezioni nell'Ateneo di Palermo, e l'organizzazione di un Convegno regionale.

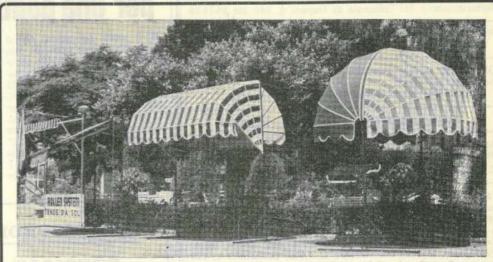
La Sitar ti augura una buona settimana



S. I. T. A. R. s.p.a. concessionaria EUAU

PIAZZA XXI APRILE (vicino VV. FF.)

☎ 22.6.55



Tende da sole per balconi, ville, giardini, negozi, bar, ristoranti.



Esclusivista di zona:

Ditta MICELI ROSA RITA - Via Circonvallazione, 14 - PACECO

La giunta DC-PRI mantiene l'impegno

E' migliorata a Trapani l'erogazione dell'acqua

strazione di Trapani per alleviare l'annoso problema dell' erogazione dell'acqua.

che d'ora innanzi sarà giornaliera, anche se limitata ad alcune ore, la distribuzione del prezioso liquido.

In una lettera indirizzata all'Ass. agli Acquedotti, Geom. Salvatore Nolfo, il Sindaco di Trapani esprime un certo ottimismo sulla definitiva soluzione del «problema acqua».

Nel prendere atto della costanza con la quale la Giunta di Trapani si è occupata del grave inconveniente, non si può però dimenticare che a tutt'oggi l'acqua erogata dagli acque dotti comunali non è potabile e potrà esserlo soltanto, secondo quanto affermato dal Sindaco nella sua lettera, quando l'utilizzo di altri pozzi in trivellazione consentirà un'erogazione ininterrotta che secondo gli esperti renderà possibile la dichiarazione di potabilità dell'

Come si vede la definitiva soluzione del problema è ancora di là da venire: ci auguriamo saggio a livello di via Marsala colazione automobilistica

CULLA

Il 14 febbraio scorso la casa

di Giuseppe e Antonella Virgi-

lio è stata allietata dalla nasci-

ta di Maria Valentina, una bel-

Ai giovani sposi e genitori

nonché ai nonni Raffaele e An-

na Bruno le felicitazioni del

nostro giornale, A Maria Va-

lentina l'augurio di un avveni-

la e florida bimba.

re sereno.

frutti l'impegno dell'Ammini- del Sindaco Garuccio, che ipotizza e auspica entro la fine dell'83 la fine della sete e dei problemi per i trapanesi, sia-E' di questi giorni la notizia no esatte e che continui intatta la volontà politica fin qui dimostrata in questo delicato set-

agli interessi della categoria Il Consiglio dell'Ordine degli di Giunta del 15-11-1982. Ingegneri della provincia di Vero è che l'elemento Trapani lamenta che ancora

provincia l'incarico per la redazione del progetto riguardante una importante opera pubblica cittadina, nella seduta

Vero è che l'elemento «fiducian è l'unico che possa giusti-

UNA GARBATA PROTESTA DEGLI INGEGNERI AL SINDACO DI TRAPANI

Gli amministratori disattenti

una volta è stato affidato ad ficare la scelta della civica Amun professionista estraneo agli ministrazione circa il professio-Ordini professionali di questa nista ritenuto più idoneo e che qualsiasi professionista possa operare in tutto il territorio nazionale.

Ma è pur vero che gli inge-

scono una categoria di cittadini che operano ed incidono con la loro attività nel tessuto sociale della nostra provincia e che dal loro lavoro traggono i mezzi di sostentamento di progresso tecnico e di sviluppo sociale.

Nessuno pensa che la scelta di professionisti estranei all' Ordine di questa Provincia costituisca un atto di sfiducia nei confronti dei suoi iscritti, i quali non sono secondi a nessuno e sempre nella loro nobile tradizione hanno attinto forte ispirazione deontologica per la loro opera e la loro attività.

L'Ordine degli Ingegneri, pur considerando che l'affidamento ad ingegneri trapanesi di incarichi professionali inerenti lo Possono concorrere al premio sviluppo della nostra Città codi studio i giovani residenti nelstituisca se non un diritto almeno una legittima aspettativa, ritiene giustamente che tale apani, che abbiano conseguito spettativa debba trovare riscon-- con il massimo dei voti e la tro nell'impegno dei pubblici lode ed entro i prescritti corsi amministratori e che tale imdi studio - la laurea in giupegno, civico e morale, valga risprudenza presso una delle a salvaguardare gli interessi di una intera categoria professionale che tanta parte ha avuto ed ha nell'armonico sviluppo del tessuto sociale trapanese

ziativa del Consorzio del Por-

COSE DI CASA NOSTRA

 Il solito studioso americano di turno sostiene che il fumo non fa male, ma anzi concorre a prevenire la trombosi. Vuoi vedere che ora le mutue ci passeranno anche le si-

Presentata e bocciata una proposta tendente ad abolire il divieto di ricostituzione del partito fascista, Ma, di grazia, Almirante e soci sono forse figli di Maria!?

L'iniziazione del mafioso : l'imposizione della berretta nera. Partiti politici-democrazia : associazione d'idee. L'apprendimento della lingua italiana nelle scuole lascia

molto a desiderare ; manca la materia prima,

L'acquolina in bocca : il palato immaginario.

Grosso esportatore di agrumi : è un uomo di spicchio.

I sogni della giovinezza : la stagione lirica.

Divorzio: l'opzione zero.

I risultati della schedina : sono attesi toto.corde. - Pare che Napoleone fosse di bassa statura : il tappo a

Sfilata di modelle accolta tiepidamente dal pubblico : le magre dello stilista.

La diffusione di notizie false : il rimbalzo della balla.

Genitore permissivo : papà pacifico.

Nozze campagnole : i patti agrari. Il salotto buono : gli arredi sacri. Zitellaggio : la domanda è debole.

corona.

SU INIZIATIVA DEL CONSORZIO DEL PORTO DI TRAPANI

Renato Zero : viva la Gay. Incontri al vertice dei partiti di maggioranza : il controllo della convergenza

Connivenze mafiose : le amicizie particolari.

Dichiarazioni di uomini politici : i giochi enigmistici. Relazione fra intellettuali : corrispondenza d'amorosi pensi.

Sottogoverno : area di alte pressioni. Il macellaio all'ufficio delle imposte : mi creda, dottore, il

mio guadagno è ridotto proprio all'osso. Two, four, six, eight, ten ... : i pari d'Inghilterra

Sofisticazione del vino : processo a botti chiuse.

MARIO da VERONA

del passaggio a livello di via Marsala Con una lettera inviata al allo sbocco della via Virgilio.

e di denuncia contro il feno-

occorre però non limitarsi alla

organizzazione di queste im-

portanti e grandi manifestazio-

ni giovanili: altrettanto impe-

gno è necessario dimostrare e

pretendere nel mondo scolasti-

co, e soprattutto nell'opera di

denuncia di ogni episodio di

malcostume politico e ammini-strativo che è sintomo e causa

allo stesso tempo della menta-

lità mafiosa.

All'ordine del giorno la con- dei materiali e della manodo-

I giovani repubblicani

marciano contro la mafia

I giovani repubblicani sicilia- | Laura Montanti, Segretaria

ni hanno aderito alla marcia Bagheria-Casteldaccia promossa Giovanile Repubblicana, ha det-

dal Coordinamento degli stu- to che la presenza dei giovani

denti di Palermo e Bagheria del PRI a Bagheria vuole esse-

contro la mafia e la droga e re il contributo a tenere viva

che si terrà il prossimo 26 feb- e costante l'azione di protesta

Sindaco della Città di Trapani Ciò consentirebbe, secondo il e al Direttore del Comparti-mento Ferroviario di Palermo snellimento del traffico stradail Comitato Promotore per la le ed eviterebbe i continui instituzione del Consiglio di gorghi sulla via Marsala che

I candidati dovranno: - non aver superato il 25° anno di età al momento in cui hanno conseguito il diploma di laurea;

pubblica Italiana.

la zona in cui operano i Rota-

ry Clubs della provincia di Tra-

Università di Stato della Re-

- aver terminato gli studi universitari nei termini prescritti;

 aver riportato il massimo dei voti e la lode nell'esame di laurea.

Per poter concorrere al premio da assegnarsi per l'anno rotariano 1982-83, i candidati dovranno far pervenire al Rotary Club di Trapani, c/o la Segreteria, Via Amm. Staiti n. 23 - Trapani, entro il 30 Aprile 1983, i seguenti documenti: - domanda in carta libera

diretta al Club; certificato di nascita; - certificato di residenza;

certificato attestante tanto la data di iscrizione alla facoltà universitaria ove hanno conseguito la laurea, quanto i voti riportati nei singoli esami; copia del diploma di lau-

copia della tesi di laurea Tutti i suddetti documenti resteranno acquisiti agli atti del Club e non potranno essere richiesti in restituzione.

del traffico marittimo La Camera di Commercio I. | Di Maggio - Direttore del Con- re nel porto di Trapani, si è A. A. di Trapani comunica che, sorzio del Porto, il Commissa deciso concordemente, di pregiovedi 10 Febbraio u.s., su ini- rio Straordinario e il Direttore dell'E.P.T., l'Assessore al Turito di Trapani, presieduta dal smo al Comune di Trapani, il

Discussi i gravi problemi

Cap. Francesco Bosco — Presi-Rag, Ruello e il Sindaco e Vice dente della Sezione Marittima Sindaco di Pantelleria. della Consulta Provinciale e Vi-La discussione si è incentrata principalmente sulla urgence Presidente del Consorzio del Porto — si è tenuta una riute necessità di sistemazione del nione tecnica per la risoluziola Stazione marittima: in prene dei problemi più urgenti del visione del potenziamento delporto di Trapani e ritenuti inla Siremar con nuove navi ed dilazionabili per far fronte al aliscafi e quindi del crescente crescente movimento di traffico. traffico, in special modo turi

Alla riunione hanno partecistico. pato l'on. Cangialosi e il Com.te Altro problema affrontato è Della Spora - Presidente e Distato quello del rifornimento i rettore della Siremar - l'Ing. drico delle navi, fino ad ora assolutamente carente, ma che Di Falco dell'Ufficio Genio Civile OO.MM. di Palermo, il Cap. stato risolto ultimamente, attraverso l'intervento della Ca-

tonn, sulla banchina Isolella, Nel corso della riunione si sono affrontati i problemi dei Commissione Consiliare per il collegamenti con le isole minori e gli inconvenienti derivanti dall'eccessiva incidenza dei costi delle tariffe merci e le disfunzioni causate dai frequenti scioperi improvvisi del personale della Siremar, che penalizzano oltre che gli abitanti delle isole anche il movimento tu-

mera di Commercio, con la rea

lizzazione di un serbatoio di 500

Dopo ampia discussione, in creta soluzione del problema previsione dell'utilizzazione del Tale corso è rivolto agli ope-che concerne la più larga par-lo stanziamento di 2 miliardi e ratori della ristorazione ed ai tecipazione popolare alla civica 800 milioni, da parte del Mini- cultori della enogastronomia stero, per l'attuazione di ope- regionale.

disporre un programma organico di intervento per far de stinare detto staziamento alla realizzazione di opere ed infrastrutture prioritarie e ritenute indilazionabili.

PROMOSSO DALLA C.C.I.A.A. DI TRAPANI

CORSO PROFESSIONALE PER «SOMMELIERS»

La Camera di Commercio. Industria, Artigianato e Agricoltura di Trapani, in collaboazione con il Rotary Club di Marsala, allo scopo di valorizzare adeguatamente la produzione vinicola della provincia e di perfezionare maggiormente la funzione professionale del settore della ristorazione, ha promosso il «I Corso Professionale per Sommeliers» organizzato dall'Associazione Italiana Sommeliers, sotto la direzione del Cav. Angelo Ingrao, vice Presidente della stessa As sociazione.

Il corso è iniziato il 22 febbraio e si concluderà il 5 marzo p.v. in Marsala, presso i locali della Villa Favorita, dalle ore 16 alle ore 17,30.

ISTITUITO DAL ROTARY CLUB DI TRAPANI

Premio di studio «Avv. G. Rubino»

istituito, com'e noto, il «Pretento, sia di onorare la memo inseriscono nel mondo del lavomio di Studio Avv. Giuseppe ria di un illustre rotariano, sia ro, l'ideale del «Servire». Chiesta la riapertura

Quartiere «Rione Palma» ha sol- provocano lentezze e confusiolecitato la riapertura del pas- ne, nonché pericoli, nella cir-

Sciatto Consiglio a Petrosino Il Consiglio Comunale di Pe- valida di alcune delibere della pera relativi alla costruzione trosino si è riunito in seconda Giunta, in particolare: l'ampliadella palestra comunale. Il diconvocazione il 7 Febbraio mento di alcune strade urbane battito è subito degenerato, sciscorso, dopo che era andata de- e la loro illuminazione, i lavovolando su argomenti estranei serta per mancanza del nume- ri di completamento del cimia quelli messi all'ordine del ro legale l'udienza del giorno 5. tero, l'aggiornamento prezzi giorno. Gli interventi hanno dimostrato scarsa responsabilità serietà d'impegno da parte degli amministratori petrosileni, che hanno trasformato l'aula consiliare in una palestra per indegni discorsi elettoralistici e denigratorie invettive

I Petrosileni, che hanno elet-

ad personam.

to i loro consiglieri per essere degnamente rappresentati e seriamente amministrati, per vedere realizzate le opere più urgenti e risolti i problemi più pressanti, hanno riposto male la propria fiducia se oggi debbono assistere alle loro poco meno della criminalità mafiodignitose schermaglie o alle salaci battute, che potrebbero an-Secondo i giovani del PRI dare bene come scherzi carnevaleschi, ma non si addicono affatto ad un Consiglio Comunale. Se l'impegno amministrativo viene interpretato in tal modo tra la popolazione non potrà che nascere la convinzione sempre più netta di avere uno «Sciatto Consiglio Comunale

VINCENZO PELLEGRINO

PER I BAMBINI DELL'ASILO NIDO

DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO E PROBLEMI DI QUARTIERE

Il Comitato Promotore per la istituzione del Consiglio di

Quartiere Rione Palma con una lettera inviata all'On. Vincenzo Occhipinti, coordinatore della

Decentramento e al Sindaco di Trapani, ha espresso il desiderio di incontrarsi con la Commissione Consiliare che si occupa della istituzione dei Consigli di Quartiere al fine di esaminare lo stato dei prov vedimenti relativi attuati dalla Commissione. APPELLO DELLA CONSULTA

E ciò in vista di ulteriori possibili apporti verso la conamministrazione trapanese.

FEMMINILE DI TRAPANI La Consulta Comunale Fem- cittadinanza tutta ed in partiminile di Trapani, venuta a co-noscenza della chiusura im-sorta e sollecita gli organi comprovvisa dell'unico Asilo Nido petenti a rimuovere tutti gli o-

DALL'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE CITTADINA

comunale esistente nella nostra stacoli che ne impediscono la

città e dei gravi disagi che de- pronta riapertura, onde assicurivano da tale disservizio alla rare la continuità del servizio.

La W. W. F. di Trapani per una politica ecologica

Si è svolta nei giorni scorsi l'Assemblea degli aderenti alla Sezione del W.W.F. Fondo Mon-te della Sezione W.W.F. di Tradiale per la Natura di Trapani. Nel riaffermare la volontà di portare avanti in Città e nella Provincia una «politica ecola natura e dell'ambiente che di Trapani hanno lanciato una campagna di diffusione delle iiscrizioni.

La prossima riunione, che è aperta anche ai cittadini intelogica» tendente alla difesa del- ressati alla difesa della natura, si terrà sabato 5 marzo alle circonda, i soci del W.W.F. ore 18 e sarà ospitata nei locali del Circolo Culturale «Mandee naturalistiche e di nuove zo» di via Garibaldi 38 a Tra-

Ogni GIOVEDI alle ore 15,00

SPECIALE ECONOMIA

Proiezione Futuro. Quanto è bella... ...te lo prova!. Motori: 1300 - 1600 - 2000 - 2300 benzina e Diesel. Versioni: Base-L-GL-Ghia. Berlina o Station Wagon. SIERRA

Provala dal tuo concessionario FORD **MECCANICA MERIDIONALE**

Via Archi - Tel. 24124 - TRAPANI

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aluto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Mon-

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - 2 27.819

TRAPANI

NINO MONTANTI

Direttore

ANTONINO SCHIFANO

Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE

Condirettore NICOLÒ CANNIZZARO

Redattore Capo

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15,000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIALE REGINA MARGHERITA, 21 2 27.819 — TRAPANI C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200, Crona-ca, redazionali L. 1.200, Professionali L. 650, Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000, Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.



NONNI SICILIANI

Santuriantanuni

Don Filippo che faceva il mestiere di ciabattino contemporaneamente a quello di portinaio in una casa, la quale se non aveva le pretese di chiamarsi palazzo, neanche aveva quelle di chiamarsi casupola, gli avvenne, povero lui, quello che sto per raccontare.

Una sera dopo di avere terminato di lustrare una scarpa, un poco prima del solito, decise di prendere con tutte e due le mani il deschetto con tutta quella roba utile al lavoro, per rientrare nella porta accanto, dove faceva abitazione con la moglie, e spesso col nipotino prediletto, che veniva spesso a fare loro compagnia, per riceverne qualche volta rimproveri a causa di qualche sua comune monelleria, che però il ragazzino incassava senza ranco ri in quanto voleva bene ai nonni, i quali nella casa ci stava no da molti anni, perché trovavano la convenienza di poterci lavorare e non pagare l'affitto della casa, la quale era formata da due stanzette e una piccola cucina col buttatoio di pietra grigia col turacciolo pudi pietra, accanto ad un fornello in muratura e una piccola vasca di cemento col suo rubinetto d'acqua potabile accanto ad una porticina che dava sul piano di un pozzo di luce che solevano chiamare termolto ingombro di razzino. masserizie.

La stanza attigua adibita a camera da letto aveva una pic cola finestra che dava pure nel pozzo di luce attraversato da tubi di scarico di acqua potabile interrotti da qualche vaso di terracotta e da contenitori di latta con piantine avvizzite e da tante corde incrociate, quasi sempre occupate da bucato e da indumenti vari, per tentare di farli asciugare per la sola evaporazione, in quanto il sole raramente lo illuminava e per pochissimi minuti, cosa che concorreva al tanfo di umi do sgradevole che veniva fuori misto ai vapori di cucinato di vario tipo, spesso dominante quello delle fave bollite o da quello di frittura. E il povero canarino chiuso in una gabietta attaccata al muro cinguetta va sempre forse per protesta

E quando Don Filippo decise di entrare, sua moglie veniva dal terrazzino per mettersi davanti al fornello acceso col carbone dal quale di tempo in tempo venivano fuori fiammelle quasi svolazzanti secondo lo sventolio che procurava col ventaglio di paglia allo scopo di preparare la cena serale che quella sera consisteva in pasta con fagioli e fagioli con sedano.

E il nipotino prediletto questa volta se ne stava quieto quieto con le braccia appoggiate sul tavolo rotondo intento a farsi i compiti di aritmetica che il maestro gli aveva assegnati. E mentre di tanto in tanto cacciava fuori le manine contando sulle dita per rendersi conto dell'esattezza di quello che aveva scritto.

In questo quadro entrò Don Filippo il quale dopo di avere sistemato in un angolo il suo deschetto, si sdraiò su una vecchia poltrona color rosa vecchio con la frangia a fiocchi radenti a terra e che un tempo dovevano essere dorati. E vi si gettò stanco per avere quasi tutta la giornata usato la lesina e stirato e ristirato lo spago su scarpe sdrucie, intervallato da colpi di martello secchi e decisi; qualche volta accompagnati da stridenti canti di canzoni in voga, più per stimolarsi al lavoro che per passione musicale.

L'impegno al lavoro, giornaliero e monotono però fece sì che Don Filippo spessissimo o quasi si trascurasse nel vestirsi, e la pulizia personale, che riteneva un sacrificio, la curava per il solo necessario, malgrado ci fossero i rimproveri della moglie, che però noi ne venne anche lei contagiata con l'essere anche lei trascurata sia nel vestirsi che in tutti quegli atteggiamenti e linguaggi che ne fanno una popolana qualunque e il nostro Don Filippo quasi a dimostrare la trascurataggine si lasciava vedere spesso quasi tutto sbottonato e spesso col fazzoletto appena intascato, e fin qui niente di strano, ma il peggio era quello di non disturbare troppo quei bottoni, destinati a tenere chiusa quella parte che avrebbe dovuto curare di più.

Don Filippo era fatto così, ma aveva il merito di essere un ottimo marito intanto, per quanto non fosse calata la sera, la stanza sarebbe rimasta buia se la moglie non avesse provveduto ad accendere il lu-

Fu nel lontano 1922 che a me a petrolio col suo tubo di unite a quelle che potevano a appannato imbottito di vasellame vario e un canterano con una lastra di marmo che un tempo doveva essere bianca carica di ninnoli vari tutti di pessimo gusto, fiancheggiati da due grossi lumi, celestino, a petrolio però con una mancante del globo smerlettato; e que-

sti facevano da sentinella ad un grande quadro in cui era rappresentato, al naturale, Don Filippo giovane con tanto di baffi e capelli alla Umberto e con catenina al petto accanto alla moglie dai capalli gonfi sulla fronte, vestita di bianco, col petto ricamato.

Nonno! disse meravigliato Albertino, oggi, Nonno, ho visto per due volte un topolino che è entrato dal terrazzino! Nonno ho paura!

Non ti preoccupare, rispose il nonno, certo non ti può mangiare, domani provvederemo. Ma si dovette preoccupare invece lui quando appisolandosi sulla poltrona, dal terrazzino entrò l'ardito topolino, che, forse attirato al sudore che aveva impregnato il corpo di Don Filippo vi si introdusse attraverso la camicia che teneva quasi spalancata per il caldo.

Come gli fosse esploso un petardo sotto la poltrona, Don Filippo spiccò un salto gesticolando dicendo parole sconnesse

vetro semiaffumicato, il quale vere un significato. Bettinal faceva vedere oltre al piccolo Bettinal Presto le forbici! (e Alberto, un credenzone a vetri diceva le forbici, perché il malcapitato topolino era rimasto insaccato all'estremità inferiore dei suoi mutandoni che soleva tenere, come era d'uso, legati con laccettini in corrispondenza dei calzini).

Sei sorda Bettina! Porco diavolo! Piglia magari il trincetto. Filippo che cosa hai? Cosa ti piglia?

Ti dico piglia le forbici o il coltello! E intanto più il topolino si dimenava nella sua prigione, più il povero Don Filippo si dimenava con ritmo crescente fino a che, stramazzando sulla poltrona per tagliarsi parte dei calzini col trincetto, che la moglie, vociando, gli aveva dato, si vide squittire il topolino, non dal taglio procurato dal trincetto, ma da quello spacco quasi aperto, che per fortuna anche questa volta non aveva abbottonato.

E Don Filippo restò accascia to sulla poltrona con le braccia pendenti e le gambe divaricate dicendo: Santuriantununi proprio a mia avia a capitari! E Bettina, passato lo sparideva, mentre vento, rideva, Albertino sbalordito con la bocca aperta per non aver visto squittire quel dannato topoli no diceva a se stesso: ma che cosa hanno questi nonni!?

DOMENICO LI MULI



SARACEHIE GRECI DI SICILIA

Da: «Trinacria Antigruppo 1981», disegno di N. D'Alessandro

Cinque variazioni sull'amore

da «Nuove Liriche» (Traduz. di E. Bonventre) Due pensieri si curvano

[vicino E a stento passano Nella colonna dei nervi Essi fremona di musica

[mentale, Così due uccelli svolazzano Attraverso le concavità

Idello spazio Cinquettando dappertutto fil loro amore, Due pensieri d'amore.

Due flauti si agitano in un

[dedalo Di figure danzanti; Mai essi si mischiano O rompono la loro misura, Così due pensieri rasentano Due spiagge separate Passando uno accanto all'

[altro, Né sono mai stranieri Nel toro mondo di cielo [senza spazio; Due pensieri d'amore.

Mollemente notte e giorno Chiazzano le sfumature del [crepuscolare

In bianco e nero; Una non diventa mai l'altra. Perdono essi il loro amore Nel mattino O nell'oscurità,

Così due pensieri [s'inseguono L'un l'altro

Mai trasmutando uno [nell'altro; Due pensieri d'amore.

Due viticci di vapore s'innalzano in lente spirali Si spostano in vento non

Girando s'intrecciano L'un l'altro nella foschia,

Si assottigliano in niente; Così due pensieri svaniscono Ai limiti esterni In penombra di mente: Due pensieri d'amore.

(da: «Una stagione d'amore» - Certa, Diecidue, Scammacca, pref. di L. Sciascia) Trad. dello stesso autore

Due strisce di carta In una stanza mota Soffiati qua e là Nel vento desolato A volte mulinano insieme Ma spariscono alla distanza Ciascuno allontanandosi

Così due pensieri solitari Perdono lucentezza Fanno all'amore e giuocano Con la mente E roteano via Dove non posso trovarti

Due pensieri d'amore. NAT SCAMMACCA

HAIKU

The rose bud of a bird And when its petals move It flies.

N. SCAMMACCA

[dall'altro;

HAIKU

Un boccio di rosa di un [uccello e quando si muovono i [petali

(trad. di Nina Scammacca)

Camico Triocala Caltabe zi del X sec. a.C., nell'epoca probabilmente rappresenta

E' questo forse il momento in cui naufraga nelle acque di Selinunte la nave che trasportava la statua del cosiddetto «Melkart di Sciacca» (Bisi, p. 1165)", chiara testimonianza di un primo flusso di gente ciprioa, che ornerà ancora in Sicilia con la successiva invasione portando con sè il retaggio della tradizione micenea, alla quale, certamente, si deve l'importazione del tipo di fibula con arco piegato a gomito e con spil-lo rettilineo della cultura di Cassibile e del tipo della cosiddetta «teiera» - comune nelle culture di Pantalica I . Caltagi-

Le tracce più chiare di cultura cipriota in Sicilia, rilevabili anche da altri elementi, corrispondono così col momento del maggiore influsso dell'arte cipriota su quella ateniese (seconda metà dell'XI sec. a.

La seconda invasione di popoli in Sicilia, che io ritengo sia da collegare col viaggio di Enea (o di Odisseo?) e con l'arrivo degli Elimi, sarebbe verosimile quindi porla intorno al finire dell'XI sec. e agli ini-

serie di eventi in Grecia, adeste, documentano in effetti uno stato di generale pericolo, co-Teichos Dymaion in Acaia verso la metà dell'XI sec., l'abbandono di Karphi a Creta e la fine dell'XI sec. (cfr. V.R. d'A. Desborough, op. cit., p. 51, 87, 94, 114, 119, 335-336).

Collegando quindi l'influsso dell'arte cipriota nel Mediterraneo occidentale col fatto che Cipro sul finire dell'XI sec. a.C.

cioè in cui nel Peloponneso luogo di rifugio e di raccolta giungono i Dori, i quali, stando in cui confluiscono le popolaad Erodoto, causarono la fuga zioni in fuga di alcune regioni di popolazioni verso l'Attica e della Grecia, e considerando le coste dell'Anatolia. Tutta una poi la realtà linguistica rappresentata dal dialetto arcadico-ciso verificabili archeologicamen- priota — testimonianza molto probabile di un grosso esodo di Arcadi a Cipro -, non dome ad esempio: la caduta di vrebbe forse risultare difficile immaginare un'espansione di Cipro in occidente tendente a risolvere problemi demografici l'esodo di Cretesi a Cipro verso di sovrapopolazione. Sarebbe stato quindi in tal modo che il culto elimo di Afrodite Ericina, di origine arcade, avrebbe assunto le caratetristiche orientali di impronta decisamente cipriota

VITTORIO GIUSTOLISI

NELLA NOTTE

«POESIE ANTIGUPPO»

di CRESCENZIO CANE

La notte la mia tomba disperata Tutti le vengono a largire lacrime, turbando i miei sogni di guerriero. Bande armate e grida disperate. sono i miei istinti ribelli. Lasciatemi sognare quieto da grande gigante incatenato, non turbate il mio silenzio plebeo.

(da «Trinacria '81» - Ciclostile)

'DDU CERTU PICCIUTTUNI

di PIETRO BILLECI

Iddu va ricennu nna li sò comizzi e li riunioni ca esti ri sinistra pupulanu, un cumpagnuni, Ma mi scusassiru 'a maravigghia picchi a taliallu bbonu sutta un lantinnuni a ddiri pocu assimigghia a ddu cettu picciuttuni... ca pi vint'anni fici trimari a tutt'u munnu 'u pidduzzuni,

Carmelo Bonitacio Malandrino UN POETA DEL SUD

Michele Prisco, Gino Grassi, Luca Lisenko, Mario Camillucci. Ignazio Navarra Antonino Uccello, Carmelo Pirrera, Melo Freni, Vo Van Ai, Pietro Girace, Gaetano Pagano sono i narratori ed i poeti pubblicati da Bonifacio Carmelo Malandrino editore-poeta.

Un generoso, come Nat Scammacca, altruista che crede nel messaggio culturale ed umano. Egli, nel 1968, pubblica, con lo pseudonimo di Theo Lieberman «Favore d'amore', versi come: «...Io canto la pace della mia terra / sopita con tutte le fadei fiori, col sonno dei degli uccelli. / Sapessi, nidi / anima mia, come è dolce / ascoltare il sussurro del vento che giunge sulle case / come daj mistero del mondo.»

Ancora in «Favore d'amore» abbiamo letto: «Non tratterrò sul mio cuore / le impronte delle nuvole / o il pianto dei gabbiani, / ma la tua veste d' angelo che sorride ai miei e che colma di tenerezza le mie strade solitarie.» Altro lavoro alle stampe dà: «La gioia». Ivi: «E' chiarissima sera e calma / in tutto l'arco

del cielo e tra i quercioli / palpita il vento. Si perdono / le ultime voci delle cicale e si diffondono / d'ogni parte i sussurri dei grilli. / Come placido mare all'infinito / è anche la quiete del mio cuore.»

Poesia semplice, dolce, non mileata, delicata, quasi d'incanti, contemplazione, colorita da mezzetinte, col rifiuto pressoché delle tinte forti, aspre, che vincono gli accordi perfetti cromatici e musicali della poesia Così, da sue opere, abbiamo

ricavato versi: «...tu giungi improvvisa / alla mia porta e t'a pro: intendo / il tuo fruscio d'acque correnti, / il respiro dei tuoi occhi / pieni d'innamoramento ... ».

Mai, o quasi, un verso causale, non passato prima, nel filtro dell'estasi poetica.

A questo proposito i versi: «...L'ardente lucertola sfiora i filetti di menta / e sogna la voce trillante / del regalo. Vive già nuova / l'antica gioventù della

IGNAZIO NAVARRA (op. Antigruppo Sciacca) (Continua)

"Favole per adulti"

per adulti, Palermo, Edizioni Intergruppo, 1981, pp. 148, da: «Il Ponte», La Nuova Italia

Agile, solido, stabile, sicuro: per la sua linea aerodinamica,

per il suo telaio in acciaio integrato,

per le sue speciali pareti incollate sotto vuoto.

Anche l'architettura è nuova: privacy per i genitori,

ampi spazi studio/gioco per i ragazzi.

Roller progress: nei modelli 405, 405 LP, 475.

*Nuovo per l'Italia: ma sperimentato da tempo nell'Europa del nord.

SHOO TRAPANI

condizione costante, la connotazione lapidaria e quasi epigrafica, di queste Favole scritte,

IGNAZIO APOLLONI, Favole | personaggi delle storie di Apol- | l'eclatante vetriolo, per tutti gli | poniamo, dal Borges cui Roverloni, che l'irrisione: ecco la adulti privi di illusioni infantili, prefate con circospezione da Altro destino non esiste, per i col perfido cianuro più che con ordinario, Pietro Cerami, sim-

Roberto Roversi e gustosamente illustrate da un grafico strapatetico quanto efficace «scenografo» dei copioni e dei tropi dello scriba. Uno scriba in gran vena e impegnato, con plastico piglio, tra proustiano (frase lunti, di lemmi senza relazione immediata), a tinteggiare con svariate gamme espressionistiche l' ironia scoppiettante sopra un mosaico di fatti filtrati dalle grigle della più spericolata metafora. Una metafora che ha nel bestiario il suo privilegiato referente strumentale. Così i cani, i gabbiani e i cavalli marini, i corvi, le civette e le gazze, i pesci, i conigli e le mosche cavalline, le vespe, le api regine e le tartarughe, i picchi, i nibbi e gli albatros, le civette, le mucche e i lupi, gli orsi, i pinguini e le balene (nonché molti altri animali d'ogni specie, mai comunque straniati nel genere fantastico frequentato,

si ha voluto accostare Apolloni) sono altrettanti utensili di un dry mock - secco motto di spirito - avente per campo d'azio ne la molteplicità dei livelli informativi o di conoscenza messi a fuoco nel testo. Dove i protagonisti del narrato, dati per noti o risaputi e sempre piegati alle esigenze espressivoga, spiralica, in espansione «ver- semantiche della pagina, vengoticale») e joyciano (accostamen. no incessantemente sottoposti a una mimesi che li regala in un inappellabile stato d'inferiorità dinanzi all'ingegnoso autore e all'onnipotente lettore. I quali possono talvolta farsi complici e «imitatori» dei personaggi irrisi abbandonandosi a una parodia di questi: una parodia come modo di ricalcare figure, ideologie, vizi e tics.

Tra metafora, esperimento scrittorio, ironia e parodia, il discorso del malizioso autore si dipana in variegati fraseggi, trascrivendo con sofistiche tecniche di pensiero una particolare, allucinata, elaboratissima fiction: spesso ottenendo, così, accattivanti esiti stilistici.

STEFANO LANUZZA

LA TRINACRIA

di GIUSEPPE CAVALLARO

U Patreternu, doppu chi stampau u celu, a terra, l'arvuli e l'armali, stancu mortu, 'nda seggia s'assittau e dissi: Lestu sugnu, menu mali !...

Allura a scazzittedda si livau, e vitu chi l'avia tutta sudata, davanti o finistruni la pusau!... Ma, n'astru mentri, vinni 'na vintata !...

Ddù cappidduzzu terra addivintau tuccannu u mari: 'na terra 'nfatata! E accussì a Trinacria spuntau!

Iddu, affacciannu di la barcunata, vitti e ridiu e si nni priàu; poi dissi: binidicu sta nunnata!



SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

PINO **ALCAMO** Enzo Biagi e la pena di morte

Mass-media e sondaggi d'opinione

Una «democrazia elettronica», che utilizza ampiamente la telematica, le nuove tecnologie, i mass-media, è prossima, se non

Questi strumenti consentono la diffusione, a larghissimo raggio, di informazioni centralizzate.

Ma possono offrire, anche, gli elementi culturali idonei per un controllo critico della notizia.

Il conseguimento di entrambi i risultati garantisce il consolidamento della «democrazia diretta». Cioè, di una situazione socio-politica che favorisca la crescita del «potere di intervento, di controllo, di decisione» dei cittadini.

Un evento auspicabile, ma non necessariamente conseguenziale.

La democrazia elettronica, difatti, e la possibilità che ne segue di un «aumento delle occasioni e dei modi di consultazione diretta dei cittadini» attraverso i sondaggi di opinione, facilitati da strumenti tecnologici, non significa passaggio automatico ad un regime di democrazia diretta.

H

I sondaggi di opinione possono diventare procedimenti pericolosi e determinare mutamenti nel sistema politico.

Mutamenti facilmente prevedibili: a) slittamento della attenzione dal risultato di una consultazione istituzionale (elezione) alle emergenze dei sondaggi (facili. ripetibili, molteplici); b) precarietà del rapporto tra il corpo elettorale e il rappresentante eletto, derivante dal possibile scarto tra risultato della elezione e del sondaggio.

Occorrerebbe, pertanto, fissare dei limiti legali, istituzionali, idonei a precisare l'organo competente a; a) proporre il sondaggio; b) determinarne il contenuto; c) formuale i quesiti; d) stabilirne il tempo di svolgimento; e) scegliere tipo di informazione e dibattito che lo procedano.

Sono limiti o cautele necessari perché il sondaggio diventi strumento di democrazia diretta. Perché non si trasformi, invece, in uno «strumento di manipolazione» delle espressioni di volontà.

Senza tali limiti, peraltro, il sondaggio può diventare «nevrotica sollecitazione di emozioni». Può condurre ad una «democrazia dell'arbitrio di chi propone il sondaggio e della emozione degli interpellati».

Qualsiasi diretta consultazione dei cittadini elimina mediatori sociali (partiti, sindacati, singoli candidati), non sempre migliori o più degni del corpo elettorale che

Può, tuttavia, importare verticalizzazione del potere, determinando un rapporto di dipendenza del singolo dal capo o leader carismatico (politico, sindacale, di opinio-

III

Con i limiti legali precisati, anche i sondaggi televisivi possono realizzare «democrazia diretta»,

Indispensabile è una precedente corretta e ampia informazione.

Lo strumento televisivo importa, per la efficacia delle immagini, una crescita del momento emozionale. Quindi, il rischio di scelte istintive. Solamente la corretta informazione, l'adeguata scelta dei contenuti, la opportuna formulazione dei quesiti, possono consentire scelte razionali, cioè, attendibili, quindi, democratiche.

Oggi, radio e TV possono diffondere informazione e cultura. Il problema resta se a tale diffusione corrisponda una adeguata capacità di assimilazione critica, di orientamento, di demistificazione, di decodificazione. La realtà evidenzia un notevole ritardo nella predisposizione degli strumenti necessari per la conquista di tale capacità.

Le conseguenze negative sulla democraticità della informazione sono evidenti.

IV

Radio e TV hanno un «potere di affermazione» della verità della notizia, che esime l'utente da ogni attività di riflessione cri-

Costituiscono un «sistema manicheo per antonomasia», costringendo ad accettare o rifiutare totalmente l'informazione.

Producono effetti immediati, non più socialmente controllabili.

Il potere degli strumenti di comunicazione di massa tende a diventare «totalizzante». Sembra destinato a formare «co-

scienze totalitarie, qualunquiste». Chi ne dispone e ne usa, senza il rispetto di criteri di obiettività, di correttezza e di deontologia professionale, di limiti legali, posti tuttavia nella salvaguardia della libertà di manifestazione del pensiero, può arrecare danni irreversibili ai singoli

e alla collettività. Occorre ribadire che un intervento del legislatore appare urgente perché la funzione della informazione sociale non sia lasciata alla iniziativa e all'arbitrio, oltre che agli interessi più o meno illeciti, di

Per le considerazioni fatte, opportunamente e tempestivamente il sondaggio di opinione su «Giustizia privata e pena di morte», proposto dal giornalista di successo Biagi, è stato respinto dalla Commissione di Vigilanza sulla RAI, a seguito delle critiche coralmente espresse da sociologi, politici, giuristi, uomini di cultura.

Biagi, del resto, dopo una pausa di riflessione, ha dovuto riconoscere pubblicamente la inopportunità di un sondaggio, di cui egli, certamente in buona fede, ma in assoluta discrezionalità, aveva scelto il tema, i quesiti, il momento di svolgimento, il film-dossier e il dibattito-informazione che lo avrebbero preceduto. Tant' è che ha modificato il tema del dibattito in «violenza e giustizia», assolutamente asettico e generico.

A parte la considerazione che con i filmdossier, proposti in TV, Biagi, sedicente moderato, ma indubbiamente conservatore, ha rinfocolato vecchie polemiche ed ha tirato fuori dalla soffitta culture di minoranza, stantie e superate, rinverdendo forse speranze abbandonate, egli, con la scelta del film di Comencini («Un borghese piccolo, piccolo»), ha creato la sensazione che volesse diffondere o trasmettere una cultura favorevole alla pena di morte. Il dibattito televisivo, fortunatamente per lui, ha fatto giustizia.

Il film «Un borghese piccolo, piccolo», se seguito da un sondaggio delle opinioni dei telespettatori, avrebbe probabilmente creato distorsioni emotive.

Come é noto, il protagonista, un modesto impiegato ministeriale, di cultura limitata, uomo di carattere autoritario, intollerante e naturalmente violento, vive coltivando un affetto, egoistico e totalizzante, per l'unico figlio, ragioniere in cerca di prima occupazione. Subisce l'iniziazione massonica, per procurargli la «raccomandazione». La violenza, che preesiste in lui (evidenziata dal regista nelle seguenze della reazione, ai pacati rilievi della moglie, con lancio delle stoviglie; dello schiacciamento, con l'uso di un sasso, della testa del pesce, appena pescato in compagnia del figio, perché «non faccia più male ad alcuno»; della guida urbana dell'auto con sorpassi pericolosi e prepotenti, che manifestano disprezzo per la incolumità altrui) si scatena dopo la uccisione accidentale del figlio, cagionata da un giovane rapinatore. Individua l'assassino. Omette di denunciarlo al giudice. Lo segue, lo attende, lo stordisce con un colpo al capo, lo trasporta in un casolare di campagna, lo lega ad una sedia con fili di ferro, lo sevizia con sadismo inumano fino a cagionarne la

Le sequenze del film sono raccapriccianti, violente. Turbano intimamente.

L'episodio conclusivo e la sequenza di chiusura mostrano il protagonista che, dopo essere stato offeso e minacciato da un giovane individuo, lo segue con il medesimo rituale adoperato nei confronti dell'assassino del figlio. Il programma di farsi giustizia da sè, ancora una volta, si legge, chiaramente nello sguardo.

VII

Farsi giustizia da sè, é incivile, primordiale. La pena di morte realizza un trasferimento allo Stato del bisogno di vendetta, che l'individuo non sa o non può realizzare. Diventa, quindi, una forma di vendetta legalizzata, che appartiene ad una cultura medievale, da «legge del taglione», da lasciare in soffitta.

L'Europa, il mondo, ormai, si avviano sulla strada della abolizione. La Chiesa, rinnegando la sua storia, emette messaggi in difesa dei diritti della persona umana.

La irreparabilità dell'errore giudiziario: la inefficacia di una funzione intimidatrice, preventiva, della pena di morte; la funzione rieducatrice della sanzione penale. Sono argomenti validi, razionali, civili.

Tutto questo emerge dal dibattito televisivo, in onda dopo la proiezione del film. La voce discorde, assurda, inumana, di un esperto musicale, che pretende di possedere senso della giustizia e della morale, suscita fastidio.

Comencini e Biagi, certamente, voleva no fare opera di educazione contro la giustizia privata e la pena di morte. Proponevano una scelta razionale. Il mezzo non sembra, in verità, adeguato. Sarebbe stato più efficace un film che avesse mostrato la vicenda di un condannato a morte, che viene riconosciuto innocente dopo la esecuzione.

La scelta razionale proposta da chi può essere stata condivisa? Anche da chi non possiede gli strumenti culturali di assimilazione immediata e di analisi critica dei termini del dibattito? E basta il dibattito di qualche ora a dare una informazione completa sul tema di tale importanza?

Su una buona maggioranza di telespettatori le immagini cruente, disumane, sadiche, del film hanno certamente prevalso, creando distorsioni emotive e impulsi istintivi alla vendetta privata o a quella legalizzata di Stato.

Il problema è se un operatore culturale può ignorare simili pericoli. Perché un sondaggio, favorevole nei risultati alla giustizia privata e alla pena di morte, non sarebbe stato inutile o trascurabile

Avrebbe, invece, rinnovato tendenze violente e creato argomenti o certezze in taluni sprovveduti.

Giustamente, Almirante, in una recente tribuna elettorale ha plaudito al tentativo di Biagi, ringraziandolo caldamente.

Un successo significativo.

RIFLESSIONI SULLE RIFORME «ISTITUZIONALI»

Il Diritto Pubblico nel Regno di Sicilia



Nelle città marinare: Trapani, Marsala e Mazara — per esempio - ed anche Erice nel cui territorio si estendevano diciotto miglia di costa, c'era anche un vice-Ammiraglio, con la sua «Curia», costituita da un Giudice e da un Notaro, che aveva competenza giurisdizionale su tutte le cause concernenti questioni di mare, affari di operatori marittimi, sorveglianza costiera e movimenti portuali. Il vice-Ammiraglio aveva, in queste cause, competenza esclusiva e quindi, la gente inscritta alla «matricula di mari» non era soggetta alla giurisdizione della magistratura normale: cosa, questa, che dava spesso origine ad abusi.

Capitano di Giustizia; vice-Ammiraglio, Ma le cariche più vicine alla vita quotidiana e più sgnificative per la popolazione erano, in fondo, altre. Fin dal tempo del conte Ruggero, nelle città regie primeggiò una magistratura; il Bajulato, Il Bajulo, come rappresentante diretto del re, nelle città demaniali, prima che venissero istituiti le Capitanie ed i Giudicati criminali e civili aveva competenze amministrative, ed appunto civili e criminali, e giudicava in tutte le cause, ad eccezione di quelle assai gravi che comportassero la pena di morte. Il Bajulo, in questi casi, aveva però competenza di carcerare i rei per rimetterli al Gran Giustiziere che aveva sede a Mazara del Vallo.

I Bajuli, oltre che amministrare la pubblica rendita, ricevevano i tesori ritrovati, esi-gevano le multe, stabilivano le «méte» (i prezzi di vendita) dei commestibili e punivano i venditori fraudolenti, tassava no gli introiti dei rivenditori, giudicavano nei casi di dan neggiamento apportati ai campi altrui e trattenevano gli animali che avessero danneggia to ed avevano infine giurisdizione criminale nei casi di reati non gravi.

Il Bajulo aveva la sua «Corte», costituita da un Giudice e da un Notaro. Ai giudici istruiti e formati in dottrina («Judi-

assai spesso, nella Corte bajulare, i «Giudici Idioti», analfabeti ma uomini stimati e maturi di esperienza, cui venivano affidate le decisioni nelle liti di minore conto

L'Imperatore Federico, nella sua opera di riorganizzazione strutturale ed amministrativa del Regno, operò notevoli riforme.

Le competenze del Bajulo furono circoscritte; fu costituito l'ufficio del «Segreto» come amministratore delle gabelle sulle derrate che uscivano ed entravano dal territorio di ogni Città e di tutti i dazii che venivano pagati. Rimase al Bajulo (che ad Erice, poi, assunse il titolo di «Patrizio»), la so-

VOLKSWAGEN GOLF 1100-1300-1800GTI-1600Diesel-1600TurboDiesel

S.V.A.R. . Via Marsala, 12 - Tel. 20471 - TRAPANI

per un giro di prova la troverete qui

tano di Giustizia e la competenza sull'amministrazione della finanza locale, annona, commercio, passava ai «Giurati». cui doveva dare assistenza il medesimo Patrizio, integrandosi in tal modo le due magistrature municipali come in un corpo unico.

Quella dei Giurati divenne, gradualmente, la più importante magistratura di una città demaniale, cui spettava di assumere collegialmente le decisioni più importanti e più determinanti per la vita collettiva.

Questi Ufficiali, costituiti in un primo tempo come collaboratori del Bajulo, che dovevano come «buoni uomini» giurare la giurisdizione delle cause ci- di essere fedeli nell'adempi-

ces doctores»), si affiancavano vili, mentre quella criminale mento del loro dovere, andapassava a pieno titolo al Capi- rono gradualmente configurandosi, attraverso diverse forme regie, e particolarmente per quella di Federico d'Aragona, come Ufficiali di Diritto Pub-Proprio con Federico d'Ara-

gona Giurati, Bajulo e Giudici costituiscono, ripetiamo, un vero e proprio corpo unico municipale; al Bajulo rimane la sola giurisdizione civile e l'imperio di magistrato, mentre ai Giurati compete tutta l'Amministrazione del Comune (o, come si diceva nei documenti ufficiali, della «Universitas Terrae»). Ripetiamo ancora che spettava loro di amministrare beni e le rendite del Comune, col diritto di riacquistare rendite o terre che si fossero in precedenza vendute o per qualsiasi ragione alienate, occuparsi della pubblica annona, provvedendo a che la popolazione fosse tenuta al riparo da ca restie; imporre le «méte» e controllare il commercio sovraintendendo anche ai pesi ed alle misure.

Dal punto di vista penale e civile dovevano chiedere l'intervento al Giudice criminale od al Bajulo; dal punto di vista amministrativo dipendevano invece direttamente dalla «Magna Curia», che era organo di con-trollo e di tutela degli interessi del Comune.

Quando si trattava di assumere decisioni di particolare importanza e delicatezza, implicanti talvolta spese straordina rie, o talvolta anche sacrifici difficili e dolorosi, i Giurati convocavano «Pubblico e General Consiglion, che si riuniva, in Erice, nella Piazza della Loggia. al suono della Casa Giuratoria.

Dal terrazzino della Loggetta che diede appunto il nome alla piazza ancora così denominata, i giurati esponevano le ragioni della convocazione.

L'assemblea civica, costituita da capi di famiglia, (proprietari, piccoli o grandi, allevatori, artigiani), discuteva. Aveva la prima voce il Capitano giustiziere, seguito dal Sindaco, magistratura di cui faremo cenno. Le decisioni venivano ratificate dalla Magna Curia; se non da questa approvate tornavano indietro per essere ridiscusse.

Re Martino emano disposizioni concernenti norme dettagliate per i giurati. Particolarmente precise e severe erano quelle riguardanti la vendita o l'appalto delle gabelle. Erano, le gabelle, fra le principali fonti di introiti per ogni Comune. Ognuna di esse, colpiva il commercio interno nonché l'importazione o l'esportazione di qualunque merce del territorio del Comune nella misura stabilita da apposite e dettagliate ordinanze. Comprare od appaltare una gabella significava in genere, assicurando al Comune un determinato introito annua. le, monopolizzare praticamente tale introito ed assicurarsi un guadagno notevole. Ora le prescrizioni di re Martino ordinavano che i giurati non potessero vendere od appaltare una gabella senza preventivamente convocare il congiglio dei principali e più reputati cittadini o, nei casi più importanti, senza indire una pubblica asta per la concessione al migliore e più sicuro offerente.

Né potevano, i giurati, sotto pena di incorrere in pubblica e perpetua infamia, concorrere direttamente o per interposta persona a tale operazione.

(Continua)

SE OFFRITE O CERCATE QUALCOSA DITELO CON UNA INSERZIONE **PUBBLICITARIA**



CAN 5 Il donare è un gesto d'amore



L'A.V.I.S. il 5 e 6 marzo p.v. a Napoli per un convegno di scottante attualità

Volontariato del sangue nella protezione civile

Un preciso impegno: rendere un servizio sociale concorrendo, unitamente alle pubbliche istituzioni. al raggiungimento dei fini istituzionali del servizio sanitario nazionale - Significative le presenze del Sindaco e dell'Assessore alla Sanità del Comune di Trapani

Che l'AVIS sia una realtà as- poli con una tematica di scotquando essa svolse il ruolo sostitutivo della struttura pubblica istituendo i servizi trasfusionali. Oggi, invece, l'AVIS opera forzamento associativo e quelresponsabilmente nello spazio lo del volontariato del sangue aperto al volontariato e nel contesto della legge istitutiva richiedere a pieno titolo il ruodel servizio sanitario nazionale.

Una nuova iniziativa di presenze e di ruoli pertinenti il sodalizio, si ripropone ai primi di marzo in un convegno-manifestazione programmato a Na-

sociativa sull'intero territorio tante attualità: il volontariato nazionale, lo si desumeva ieri del sangue nella protezione ci-

> In quella sede l'AVIS intende riconfermare non solo il rafnelle zone carenti, ma viene a lo che le compete nel grande processo di crescita del volontariato generale. Affrontare concretamente il problema, ed in pari tempo chiedere il dovuto

lo spirito della legge 833 sulla riforma sanitaria e nella contemporanea osservanza delle disposizioni vigenti sulla protezione civile - è l'objettivo che il Sodalizio intende conseguire.

L'AVIS, pertanto, a Napoli presenterà proposizioni operative concrete derivanti dalle acquisizioni, dalle esperienze e dalle realtà operative messe in atto, in più occasioni, nei casi di emergenza e di catastrofe, non ultimo il terremoto in Irspazio partecipativo nella pro- pinia: e ciò perché l'Associa-

tezione civile -- nell'ottica e nel- | zione è articolata attraverso una struttura capillare estesa all'intero territorio nazionale e possiede un'organizzazione che si è dimostrata più volte ed in circostanze drammatiche, punto di ritrovo e di riferimento.

Alla luce di quanto premesso, il Convegno di Napoli presenta le caratteristiche di un movimento interessante l'intera Nazione e dove dirigenti, aderenți, giovani del volontariato, vengono a partecipare collegial mente con l'amministrazione pubblica

Nonostante la gravità del momento che travolge l'intero mondo civile - regressione economica, diffondersi della criminalità, instabilità della pace, la droga, carenza di ideologie valide - l'AVIS a Napoli intende raccogliere il nuovo momento emergente dei gruppi giovanili e farsi promotrice di questi ideali: è la crescita, in veste del tutto nuova, di azioni di volontariato poggiante su basi su cui trovano il dovuto posto non solo i valori della solidarietà e della difesa della salute, ma i problemi della protezione civile, la volontà di es sere utili, cioè di essere utilizzați în un servizio alla società e nella soicetà, in appoggio al-le strutture ed alle organizza-

zioni pubbliche Non v'è dubbio che l'adesione di partecipazione ai lavori da parte del Sindaco e dell'Assessore alla Sanità del Comune di Trapani, è una contemporanea conferma dell'interesse della struttura pubblica riversa verso l'iniziativa Avisina

AVIS Provinciale Trapani

L'AVIS e le Unità Sanitarie Locali

la nostra Regione delle strutture previste dalla legge 833 istitutiva del S.S.N., le U.S.L. vengono ad essere chiamate alla realizzazione di una effettiva gestione sociale della sanità.

A livello di Comunità si pongono problematiche che andranno affrontate con la dovuta responsabilità senza che l'autonomia funzionale dei servizi e delle iniziative debba a risentirne o peggio, quanto di attivo preesistente, essere vanificato nel nulla.

La collegiabilità dei Comitati di Gestione e delle assemblee infatti deve significare apertura a tutti i programmi che, anche nell'ambito del «privato» abbiano come fine ed un bene per la collettività.

L'A.V.I.S., quale forza numericamente significativa in seno al volontariato, diventa il sog-

ne o di gestione per i suoi servizi pubblicitari, soprattutto di programmazione. E' stato giustamente ripetuto che «la polverizzazione del volontariato (quale è auspicata da alcuni medici trasfusionisti, preoccupati più della difesa corporativa del loro prestigio professionale che delle reali esigenze dell'intero servizio trasfusio nale nazionale), rischia di de-terminare un inutile dispendio di energie e di persone, riportando i rapporti donatore-utente a schemi ed a criteri del tutto superati dal tempo e dalle esigenze di un moderno ser-

Con questa ottica ed in momento nel quale tutto quanto di valido esistente non può essere disperso o peggio distrutto da dissacranti e tortuose mentalità irresponsabili, ma de-

Con l'entrata in funzione nel- getto non solo di partecipazio- ve invece trovare la sua logica legittima, naturale collocazione nel nuovo ordinamento sanita rio - da un parte l'A.V.I.S. sia come associazione di volontaria to che come gestice di servizi e l'U.S.L. dall'altra parte viene ad imporsi una matrice comune di operatività ad ogni regione raccordata comunque allo spirito ed alle indicazioni nazionali.

> Convenzioni, coogestioni, consorzi, assorbimenti integrali, medicina preventiva rappresentano tutti obiettivi validi e raggiungibili a condizione che la chiarezza dei contenuti abbinati ad un grado ragionevole di elasticità consenta adeguamenti alle realtà territoriali finalizzati ai bisogni dell'Utenza.

MARCO DI GAETANO Consigliere Nazionale A.V.I.S.

L'AVIS e i giovani

Una efficace opera di sensibilizzazione può porre l'Associazione come valida alternativa al drammatico fenomeno della droga

Il tema «L'AVIS e i giovani» tossicodipendente è arrivato a l coinvolge tutta la problematica che affligge la nostra Società. Oggi il denominatore comune è il raggiungimento di determina. ti scopi, non preoccupandoci di chi ci sta vicino, e pur di arrivare si sgomita a destra e a

I giovani, che attentamente osservano simili comportamenti, hanno perso la fiducia nei grandi, contestano la famiglia. la patria ed il rispetto delle altrui cose. L'AVIS invita a combattere queste «bruttezze» sensibilizzando i giovani che ancora non sono stati avvolti dai tentacoli della gigantesca piovra dello «io a tutti i costi» ed invitandoli ad essere utili.

Non dimentichiamo che I AVIS ha lo scopo di reperire, attraverso l'anonimo donatore, il sangue e guai se si presenta solo e soltanto come vettore tra donatore e accettatore, perché alrimenti perderebbe la sua configurazione associazionistica. L'AVIS deve, quindi, farsi interprete, attraverso una capillare azione, della sensibilizzazione del giovane.

Donare è non violenza, donare é pace, donare é solidarietà, donare é essere coscienti di avere la fortuna di stare bene in salute. Pochi, infatti, si rendono conto di essere fortunati perché stanno bene in salute; la maggioranza pensa che sia

altra cosa: l'Associazione è un purulenta della nostra società, modo) la droga. E' infatti noto che il

dell'Associazione Nazionale Vo-

lontari Italiani del Sangue»

(A.V.I.S.) si ha con Legge 20

febbraio 1950, n. 49. In tal mo-

do l'AVIS diveniva persona giu-

ridica, organismo unitario con-

siderato dall'ordinamento giu-

ridico come soggetto di diritto,

Ente fornito di capacità giuri-

dica propria, di conseguenza

distinto dalle persone fisiche

degli avisini che concorrono a

formarlo. Ora è ben certo che

la persona giuridica non nasce

dinamento giuridico.

getto di diritto».

è creata dal nulla dall'or-

Essa è costituita di una base

sostanziale - persone fisiche,

beni, scopo - e di una attri-

mento da parte dell'ordinamen-

to giuridico - senza le quali

non si otterrebbe mai il «sog-

L'AVIS realizza fini di inte-resse pubblico, e ciò come «per-

sona giuridica civile a rilevan-

E' inoltre, e di conseguenza,

Ente rivestito di «speciale pub-

blicità». In questa interpreta-

zione ci confermano i seguenti

- Parere 5/8/1964 del Consi-

glio di Stato che considerate si altri giudici, anche in senten-

le funzioni assegnate all'AVIS ze penali. Non sembra dubbio, dalla Legge 20/2/1950 n. 49, do- pertanto, la natura di Ente di

po aver osservato: 1) sicura- diritto pubblico, quanto meno

mente pubblico è il fine dell' dell'AVIS nazionale.

provvedimenti e risoluzioni:

za pubblica non economica».

buzione formale - riconosci-

questo punto perché si è trovato solo ad un certo momento, ed è facile carpire un giovane che si trova solo con sè stesso non solo fisicamente ma anche moralmente. Il giovane può trovare nell'AVIS uno stimolo per combattere determinate mentalità in senso positivo. Non di rado ci si sente dire; quanti soldi ti hanno dato per la donazione? La risposta

V'è certezza che se nella mentalità del donatore fosse meglio radicata l'idea di fare parte di una associazione e quindi unificato il concetto di donato-

PERCHE DONARE?

è nota a tutti, però il giovane alla nostra risposta replica: chi te l'ha fatto fare?

re-socio, l'azione socializzante dell'AVIS nei confronti del giovane sarebbe più valida.

Tale azione dovrebbe svolgersi in modo capillare, attraverso la scuola di ogni ordine e grado. Anche se si è iniziato a sensibilizzare i giovani alla Educazione alla salute, è ancora troppo poco quanto s'è fatto. Pertanto il giorno in cui l'AVIS entrerà nella Scuola in modo attivo, certamente molti più giovani le si avvicineranno e non solo si risolverà il problema del reperimento del sangue ma si creeranno le basi per avere nel domani uomini miglio-

AVIS Comunale Trapani

SEZIONI A.V.I.S.

PROVINCIALE

- TRAPANI

Via Salita Sant'Anna, 44 - Tel, 33144

COMUNALE

- CAMPOBELLO P.zza Garibaldi, 12 - Tel. 0924/48504

— CASTELVETRANO Via Garibaldi, 16 - Tel, 44418

- PANTELLERIA

P.zza Matrice - Tel. 0924/911165 - MARSALA

Via Roma, 64 - Tel, 0923/958068

MAZARA DEL VALLO Via Roma, 18 - Tel, 0924/941493-947501

S. NINFA c/o Centro Sanitario - Tel. 0924/61277

TRAPANI Via Passo Enea, 56 - Tel. 40471

CENTRI TRASFUSIONALI

TRAPANI

Via Passo Enea, 56 - Tel, 40471

Dir. Dott. MARCO DI GAETANO

P.zza Matrice - Tel. 0924/911100 Dir. Dott. DIEGO SCANDARIATO

CENTRI

DI RACCOLTA FISSI

SALEMI

Via Matteotti, 48 - Tel. 0924/63522 MARSALA

Via Roma, 64 - Tel. 0923/958068

CAMPOBELLO

P.zza Garibaldi, 12

Centro Sanitario - Tel. 0924/61277

L'A.V.I.S. IN PROVINCIA

a molti sconosciuto

sporca la terra, sangue che ini- poetico. Ma ci preme aggiungere un' una guardia di tristezza, non è veglia di lacrime alle tombe; mezzo valido, uno dei pochi, la morte non dà ombra quanper combattere la piaga più do è vita, (Salvatore Quasi-

Solo un premio Nobel poteva

scimento giuridico sia avvenu-

to con legge, anziché con l'or-

dinaria procedura amministra-

tiva, assume un notevole valo-

re sintomatico della natura

pubblica dell'Ente; 3) la man-

cata previsione, all'origine, di

specifici controlli non può co-

stituire un ostacolo alla quali-

Conclude ritenendo l'AVIS

ente di diritto pubblico e con-

seguentemente tenuto ad iscri-

vere il dipendente personale

prsso l'ENPDEP (e non presso

l'INAM). In seguito, coerente-

mente, lo stesso Ministero del-

la Sanità, visto l'art, 5 della legge che stabilisce la sogge-

zione, a vigilanza e tutela di

detto Ministero, degli Enti a

carattere nazionale, svolgenti e-

taria, diede disposizioni per il

controllo di legittimità e per il

Per suo conto la giurispru-

mente il problema della natura

giuridica dell'AVIS, più volte

ha concluso ritenendo trattarsi

di Ente di diritto pubblico. Co-

esaminando generica-

ficazione pubblica dell'Ente.

AVIS: Ente pubblico o privato?

«Chi siete? Voi nomi, ombre? | parlare del diritto-dovere che o-Spente epigrafi, Voi Foglie gni uomo ha di ricevere ed esd'un albero di sangue... Voi?... sere solidale, introducendosi in O caro sangue nostro che non un modo così delicatamente

> Ma cos'è questa solidarietà?. questa comunicazione politica e sociale, questo stancio di umana intelligenza, se non l'opera di un donatore?

> Nell'atto di farsi salassare per lenire il dolore di un altro, per salvarlo dalla morte, per far sentire ad un altro essere che noi ci siamo e che tifiamo per la sua vita, in questo, c'è slancio ideale, sete d'amore, fame d'amicizia

> No. Donare sangue non impoverisce l'uomo. Lo rende più forte, lo arricchisce spiritualmente e fisicamente, 10 distoglie dalla violenza, dalle reazioni di rabbia, dall'allucinante miraggio di un paradiso comprato insieme a due grammi di eroina. Essere donatore significa essere un uomo che ama l'uomo. Essere un donatore Avisino significa essere cittadino nel pieno rispetto sancito dalla Costituzione, di realizzare la solidarietà sociale, politica (ogni sua azione è in funzione dell'attività pubblica e mai contro) e morale che alberga in ogni uo-

Il coraggio per entrare in uno dei tanti centri di trasfusione AVIS to puoi trovare negli ocsclusivamente o prevalentemen. chi di un bambino talassemico, te compiti di assistenza sani. nel ventre di una madre che sta per dare al mondo una nuova vita, nel sangue rappreso controllo di merito degli atti sull'asfalto dopo un incidente stradale

> Questo coraggio puoi trovar to lì, oppure in una guerra vista da lontano, o più semplicemente, puoi trovarlo (se mai ce ne fosse davvero bisogno) nel tuo dovere di essere uomo, con i suoi valori, con le sue

Donare è un patto di sangue con un altro uomo.

AVIS Comunale Salemi

Un patto di sangue Storia dell'AVIS Comunale di Mazara

comunale di Mazara, penso sia poco agevole dato che necessariamente occorre rievocare fat-

ti, avvenimenti, luoghi, persone, entusiasmi, sentimenti e nu- sa furono due donatori: Simomerosi problemi pratici e morali che difficilmente riuscirò le prime fasi di lavoro, come ad ordinare da un punto di vi- per ogni attività, si presentarota cronologico

di formazione di questa nostra sezione mazarese significa an- tutto l'indifferenza della stradare al giugno 1977, anno in cui per la prima volta venivo no. Bisognava puntare dunque, a contatto con il centro emo- sulla propaganda, far conoscetrasfusionale di Trapani, facendo la conoscenza del Dott. Marco Di Gaetano. Dallo scambio di alcuni pensieri inerenti il re un ambiente malleabile che problema del sangue, della meglio potesse rispondere agli continua e sempre crescente richiesta di questo prezioso liquido, mi fu suggerito che non sarebbe stata cosa difficile far sorgere una sede di raccolta AVIS in Mazara e che la cosa poteva essere realizzabile dato l'Istituto Sacro Cuore, dove de la necessità di far sorgere che un buon numero di donato. ferveva l'opera di Pino Catala- un A.V.I.S. giovanile che mol-

Dover parlare, anche se bre- ri a livello comunale esisteva- no, Michele Norrito, Salvatore to spassionatamente avrebbe vemente, della storia dell'AVIS no e che sicuramente avrebbero dato il loro apporto organizzativo.

Le prime persone con le quali si tentò di organizzare qualcone Di Natale e Gaetano Lenzi; difficili per Tracciare, dunque, una linea tivi, tra questi l'infondato timore alla donazione, ma sopratgrande maggioranza del cittadire l'importanza che riveste il dono del sangue, sensibilizzando le persone al fine di rendeappelli dell'AVIS.

Nel 1978 si organizzarono locali di fortuna.

Un punto di riferimento nel

altri, tutti protesi verso l'organizzazione di una sala ambulatoriale che permettesse la creazione di un centro fisso per le raccolte domenicali.

dai medici dell'Ospedale «Abe- autorità, donatori e simpatizvero spirito di solidarietà presenziavano le giornate di raccolta, dando tono, incoraggiamento ai donatori e prestigio alla istituzione.

Nei primi mesi del 1979 si pensò, ormai, di legalizzare l'organizzazione Comunale con un atto notarile che istituisse la sezione di Mazara.

L'opera di raccolta del sanbassi nei locali dell'Istituto Sagiornate di raccolta mensili in cro Cuore, dove si dibattevano molti problemi tutti vertenti sul tema «Il Sangue». Fu allofrattempo si era creato presso ra che cominciò a prendere pie-

Cipolla, Nicolò Barraco, Pino potuto dare di più all'associa-Milone, Vincenzo Morreale ed zione; il problema fu discusso semplicemente ma non si avviarono gli sviluppi di tale at-

Nel marzo dell'81 si tenne la prima assemblea comunale nei Un impulso notevole fu dato succinti locali, alla presenza di zanti dell'AVIS

Alla fine dello stesso anno i locali AVIS ebbero una nuova sede passando dalla via Celso dell'Istituto Sacro Cuore, al n. 18 della via Roma, in un secondo piano di nuova costruzione che strutturalmente si presentava più idoneo per la creazione di un vero centro di raccolta.

Grazie al contributo regionague prosegui sempre con alti e le e alla volontà di migliorare, un altro passo avanti era stato fatto.

Durante il corso dell'anno 1982 i nostri aderenti AVIS hanno dato un contributo in san-gue pari a 70 flaconi, forse poca cosa ma realizzata con molta fatica se si pensa alla indifferenza delle molte persone che solo nel caso di bisogno diretto si dichiaravano propensi alla donazione.

Alla fine dell'82, grazie ad un contributo dell' Amministrazio. ne Comunale di Mazara, il direttivo AVIS deliberò di fare l' acquisto di un emofrigo e di alcune attrezzature sanitarie ancora manchevoli, tutto questo al fine di poter creare il centro di raccolta fisso del sangue la cui istanza di stituzione è già stata inoltrata presso gli uffici del Medico Provinciale che dovrebbe concedere il regolare «Nulla-osta» affinché tale sezione possa finalmente assumere una precisa fisionomia e quindi disporre del personale sanitario e parasanitario del luogo, sì da permettere una più facile organizzazione delle giornate di raccolta ed una migliore e più efficace propaganda specifica del sangue,

AVIS - Sez. Mazara V.



Slogan & Parole And

Andrea Di Giovanni

IL MAL DI RAGIONE

La legge ha decretato ogni matto sia liberato! Aprite i cancelli pazzi liberi come uccelli! Il matto in famiglia così chi vuole se lo piglia. Cura d'igiene mentale in un reparto d'ospedale. Il matto c'è reparto non si sa dov'è. Niente paura c'è la casa di cura! Becchini, conti e dottori si fan presto promotori. Belle ville da... pazzi con statue ed arazzi. Ville da Signori con piante e fiori. .per tenere imprigionato il matto nello scantinato. Che bella invenzione per curar il mal di ragione! Come mai nessun sapeva quel che mia nonna sempre mi diceva. «Il povero ed il malato è sempre riflutato da tutto il parentato !»

LA CRISI CHI CE L'HA?

Primo Maggio rendiamo omaggio agli anziani del lavoro con medaglia d'oro.

Primo Maggio una volta che coraggio bandiere rosse canti e percosse!

Primo Maggio solo un antico retaggio! L'Italia che lavorava col cuor ti festeggiava!

Primo Maggio è finito il tuo messaggio di progresso e libertà ti festeggiano solo per la festività!

Primo Maggio Italiani tutti in viaggio verso amene località e la crisi chi ce l'ha?

ONOREVOLE... **BUON VIAGGIO!**

Onorevole! Buon viaggio! Con i bigiletti omaggio offerti con «intenzione» dall'organizzazione.

Onorevole! Buon viaggio! con i biglietti omaggio e con tutto spesato dalle casse dello Stato.

Onorevole! Buon viaggio! Si goda il bel paesaggio

con tutta la sua corte e con l'amica o la consorte.

Onorevole! Buon viaggio! Non importa il suo messaggio politico o commerciale meglio lo champagne ed il caviale!

Onorevole! Buon viaggio! Tanto è di passaggio chissà quanto durerà questa gran possibilità di viaggiare senza spese visitando ogni paese in bella compagnia con la scusa dell'economia.

Onorevole! Buon viaggio! Ma perché non dà un passaggio anche alla cara zia Carmelina che ha viaggiato sempre con la cartolina. Come! ...non le frega niente! non è... sua parente! Allora vada pure... a quel paese! Ma si paghi anche le spese!

SLOGAN E PAROLE

«La situazione è tesa impazzisce il paniere della spesa» «Rendere immobile la scala mobile» «Manovrar il credito per diminuire il debito» «Caccia agli evasori a chi paga onori» «La colpa è dei salari! No dei generi alimentaril» «Incrementare l'esportazione per frenare l'inflazione» «Diminuire l'Importazione per aumentare l'occupazione» «Sviluppo o recessione sgravi fiscali o maggior pressione» Diceva mio nonno Benedetto chiudendo il giornale dopo averlo letto «Slogan e parole non sfaman la prole» e carezzandomi la mano mi diceva piano piano...: «L'origine del male sta nella cambiale! Forse quel prete benedetto l'inventò per farsi un tetto. Adesso invece firman la cambiale pure per pagar l'acqua minerale» Paniere, salari, scala mobile fermate l'automobile! Come non c'è nesso? E' un insulto al grado di progresso? Fermate l'auto per punizione e sarà subito trovata la soluzione! ...Magari con qualche mago della

che col pensiero farà la combustione,

Gioielleria NICOLETH Giorelleria NICOLETH Giorelleria

LISTE NOZZE

Reicci Baccarat
argentieri Baccarat
Alessandria

Corso Vittorio Emanuele, 115 @ 28224

Succ.: Via Savoia, 69 2 972451

San Vito Lo Capo

TRAPANI

[televisione

Cosche di casa nostra

albergo, alle sette di mattina sta a grandine, inaspettati neluna voce familiare, ma che non la Napoli tanto celebrata per riesci a focalizzare ancora av- l'azzurro dei suoi contorni ed il un'eccezionale serata di bagor- (che la potenza della camorra di (bagordi solo conviviali, intendiamoci... non mi voglio dare arie, oltretutto foriere di tempeste casalinghe), ti dia la sveglia chiedendo gioiosamente se sei Mario da Verona.

Sono due dei Montanti, una Grimaldi, un Miceli, quattro giovani dell'edera di Trapani, sbarcati freschi freschi (sono morti di freddo) dal traghetto da Palermo, venuti con tanti altri ragazzi a manifestare nella capitale delle Due Sicilie, ora capitale della camorra, il loro rifiuto alla prepotenza, all'ignoranza, al marciume ereditati da ge. nerazioni d'imbelli se non di complici, venuti a gridare il loro rifiuto alla rassegnazione, spesso comoda copertura di sporchi interessi, venuti a riaffermare il loro diritto a vivere - loro che della vita sono l'espressione più viva - in una società civile, pulita. Mi fanno tanta tenerezza.

Perché li ho visti crescere e sbocciare e maturare nella loro rigogliosa sensibilità, ricca di idealità e generosa di azione, di giovani «impegnati» come suol dirsi, non arroccati a gretto utilitarismo, gaudente e pia-gnucoloso ad un tempo, che sembra caratterizzare le generazioni di oggi (e c'è, non posso nasconderlo, in questo «ammollarsi» delle fibre interiori un fiotto di orgoglio alimentato dalla presunzione che quelli della mia generazione possano in qualche modo aver dato un loro contributo piantando semi vitali, che ora danno turgidi e saporiti frutti). Perché mi riconosco in essi (e forse, rifletto, anche in questo pecco di presunzione, alla ricerca di un alibi per non catalogarmi fra i vili e gli imbelli), nei loro aneliti, nella loro rabbia, anche nelle loro ingenuità giovanili, nella loro freschezza, nella loro noncuranza per le avversità at-

A Napoli può capitare di tut- li sorprendono con un cielo to. Può capitare anche che, in nero, una pioggia a raffiche mi volto nei fumi del sonno dopo sole perennemente splendente arrivi anche a questo!?).

Perché ritrovo in essi e nella manifestazione alla quale partecipano con tanto entusiasmo e consapevolezza la scelta netta e decisa fatta tanti anni fa, in tempi di confusione e di incertezza, rifiutando un certo atteggiamento di compiacente soggezione verso squallidi personaggi i cui nomi sentivi sussurrare con aria di rispetto se non di ammirazione, e le cui gesta erano «bevute» con la religiosa estatica concentrazione riservata alle storie degli eroi dei fumetti. Perché ritrovo riflessa in essi l'immagine di un altro giovane, un uomo ormai, col e nel quale continuamente mi debbo misurare e confrontare, la mia coscienza critica che troppo spesso ahimé viene a rinfacciarmi il piatto grigiore dei tanti anni venuti dopo quelli «ruggenti». Mi fanno tanta tenerezza da

bloccarmi, come al solito. Mentre ci avviamo insieme per un tratto verso il centro, riesco appena a sbiascicare le consuete banalità: A Trapani che si dice? papà come sta? che programma avete? In Piazza Plebiscito, mentre continua ad imperversare un fastidioso gelido piovasco e in-

combono grossi nuvoloni neri, la lunga teoria dei re che nel corso dei secoli hanno retto le sorti di questa terra martoriata, immortalati ed immobili nelle nicchie e della facciata del Palazzo Reale, guardano indifferenti il gruppetto infreddolito che si affretta, un frettoloso sa luto, verso le incombenze della mattina: io al mio lavoro, loro a mescolarsi alla folla dei centomila per gridare il loro grido di ribellione e di speran-

Arrivederci, ragazzi. Il fiato non vi manca, speriamo che mosferiche che li accolgono e non debba andare sprecato.

In risposta ad un articolo di Claudio D'Aleo

Non generalizziamo ...

Ho letto sul penultimo nume- | ga. «Dovrebbero» farlo, ma non ro di Trapani Nuova il preoccu- ne sono in grado. E non solo pato e preoccupante articolo a firma di Claudio D'Aleo dal titolo «Trapani e i giovani: sociologia del vivere assieme».

Condivido le preoccupazioni del giovane D'Aleo sul degrado delle relazioni umane nella società di oggi; condivido anche le riflessioni amare sullo stato di abbandono e di apatia che anima oggi molti giovani tra-

Quello che invece non mi trova d'accordo è il voler generalizzare e tacciare di disinte-resse e oziosità l'intera popola-producente: si rischia di cadezione giovanile della Città. Sarà il mio ottimismo fuori luogo a farmelo pensare, ma io sono convinta che oggi a Tra- cientemente credibili e incisivi pani, accanto a tantissimi gioche... fare niente, ve ne sono altri, molti di più di quanto si possa credere, impegnatissimi nei campi più svariati: dallo sport alla musica, dall'impegno politico a quello giornalistico. Basta citare le iniziative della Consulta Comunale Giovanile,

impegno costante e lodevole. D'altronde, caro Claudio, il modo peggiore per contribuire a che le cose cambino è proprio quello di assumere un atteggiamento di pessimistico vittimismo giovanile: non saranno certo i «grandi» o gli amministratori di oggi a risolvere i nostri problemi, a darci un lavoro, a difenderci dalla dro-

esperienza che io reputo altamente positiva per la Città e per i suoi giovani, o alla nascita di giornali giovanili di buon

a Trapani

Spetta dunque a noi giovani, a quelli più «impegnati» offrire qualche motivo di interesse e di entusiasmo ai giovani come noi ma più sfiduciati e abulici di noi.

Ma soprattutto non serve il qualunquistico atteggiamento di sfiducia che mi pare di intravedere nelle parole di Claudio rispetto a «chi ci governa».

Dire che sono tutti menefre ghisti e accaparratori è un dire re nella fatidica circostanza della storiella «al lupo, al lupo!» vale a dire di non essere suffi quando invece c'è bisogno di vani e giovanissimi che non prendere coraggio e denunciare sanno e non possono fare altro con oculatezza e a ragion veduta chi veramente se ne frega e chi veramente ruba. E non sono pochi.

LAURA MONTANTI

MEMORANDUM

Treni

(Orari in vigore fino al 28-5-83) Partenze da Trapani per:

- PALERMO (via Milo): 4,25; 4,53; 5,06; 6,18; 7,45; 10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23; 17,40; 20,01.

PALERMO (via C.vetrano): 1,58; 3,36; 5,22; 5,48; 6,37 (period.); 9,36; 12,10; 15,05; 17,18; 18,47.

C.VETRANO: 7,05 (periodico); 13,15; 14,12; 20,24.

- ROMA Termini: 12,10; 14,15 - MILANO C.le: 5,48 (perio-

do pasquale). - TORINO: 6,37 (periodo pa-

squale). Partenze per Trapani da:

- PALERMO (via Milo): 4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25; 12,21; 13,41; 14,05; 16,54; 18,48; 23.35

PALERMO (via C.vetrano): 4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25; 11,27; 12,55; 14,05; 16,54; 18,48; 19,28 (period.); 20,55;

C.VETRANO: 5,00 (periodico); 6,00; 17,05 (periodi-

ROMA Termini: 17,00. MILANO C.le: 19,40 (perio-

do pasquale), - TORINO: 20,20 (periodo pasquale).

Partenze da Palermo per: - CATANIA: 6,29; 8,42; 14,08;

19,20 - MILANO C.le: 9,10 (periodico via Genova); 10,07 (E Freccia del Sud); 11,48 (E Trinacria); 15,08 (E Conca

d'Oro). ROMA Termini: 6,25 (R Peloritano); 6,40 (E Archimede); 8,52 (R. Aurora); 18,00; 19,06.

TORINO: 12,40 (periodico) 13,02; (E Treno del Sole) Partenze per Palermo da:

- CATANIA: 6,25; 15,32; 19,17 - MILANO C.le: 13,00 (E Conca d'Oro); 17,15 (periodico); 19,35 (E Freccia del Sud); 19,40 (E Trinacria)

Aurora); 8,30 (E Archimede); 12,05 (R Peloritano); 17,00; 20,00; 23,18 (E Tri veneto)

TORINO: 14,15 (periodico) 20,20 (E Treno del Sole).

Aerei

(Orari in vigore fino al 28-3-83) Partenze da Trapani per:

Palermo: 10,05; Pantelleria: 15,40; Roma: 15,05; Milano: 15,05 (coincidenza a Roma) Partenze per Trapani da:

Palermo: 14,45; Pantelleria: 9,00; Roma: 13,20; Milano: 10,50 (coincidenza a Roma) Partenze da Palermo per:

Cagliari: 13,50; Lampedusa: 11,20; Milano: 14,10; 18,25; Pantelleria: 11,30; 14,45; Pisa/Firenze: 12,10; Roma Fiumicino: 6,55; 11.00; 14,10; 15,40; 17,30; 19,35; Trapani: 14,45.

Partenze per Palermo da: Cagliari: 12,20; Lampedusa:

12,45; Milano: 9,40; 11,15; Pantelleria: 9,00; 12,50; Pisa/Firenze: 16,35; Roma Fiumicino: 8,55; 9,40; 13,55; 15,50; 17,40; 21,25; Trapani:

Navi

Partenze da Trapani per:

- Cagliari: Sabato ore 22,00 Tunisi: Mercoledi ore 8,00;

Favignana/Levanzo: Tutti i giorni ore 8,15; Lunedi, Mercoledi, Giovedi e Sabato ore 13,45;

Marettimo: Martedì e Venerdì ore 8,15;

Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore

Partenze per Trapani da:

— Cagliari: Martedi ore 19.

— Tunisi: Sabato ore 11,30.

Autobus

Autoservizio Rapido via Autostrada Partenze da Trapani per: (Piazza Garibaldi)

Palermo: 6,15*; 6,45*; 7,45*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**

Partenze per Trapani da: (Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminal SAIS)

Palermo; 6,15*; 6,45*; 8,00*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**

Non si effettua nei giorni festivi.

(**) Si effettua nei giorni festivi.

N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20.00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani: 0923 - 29629 Erice Casa Santa: 0923 - 38200 881309 Paceco: 833156 Valderice: 971355 Custonaci: Buseto Palizzolo: 851280 Favignana: 921283 C.mmare Golfo: 0924 - 33222 Alcamo Partanna: 0924 - 87595 0924 - 62112 Salemi: Castelvetrano: 0924 - 44230 Mazara: 947380 951000 0924 - 47536 Campobello:

Servizi Trasfusionali

0923 - 40471 Pantelleria: 0923 - 91165/911844

Centri di raccolta fissi AVIS

Campobello: 0924 - 48504 Marsala: 0923 - 958068 Salemi: 0924 - 63522 S. Ninfa: 0924 - 61277

Telefoni utili

Soccorso pubblico: Polizia: 35456 Carabinieri: 212121 Vigili del Fuoco 21222



Lutto per il corredo

Via G. Marconi, 52 2 (0923) 38798

Mangiapane

GIACALONE

del Geom. SALVATORE GIACALONE

il nome del Vostro arredamento

91100 TRAPANI - Via Orti, 30-40 - Tel. (0923) 21352 - 23891



ILI NOTIZIARIO SINDACALE

annumentalisme

A DIECI ANNI DALLA RIFORMA DEL «PROCESSO DI LAVORO»

Deluse le speranze e le aspettative

ne dell'anno giudiziario con la stizia. relazione del Procuratore Generale della Cassazione, costituigiustizia nel nostro Paese.

Al di là della solennità del queste cerimonie, la situazione che ne emerge è estremamente preoccupante e drammatica: la criminalità è in continuo aumento, assume aspetti sempre pericolosi e in troppi casi rimane impunita. Lo Stato non solo non è in condizione di prevenire i reati, ma spesso non riesce neppure a reprimerli.

Sia nel compo civile che in quello penale, la macchina giudiziaria procede con allarmante lentezza e il nostro sistema giudiziario non è in grado di fare efficacemente e celermente fronte ai molteplici impegni che sarebbero necessari.

Anche le cause di lavoro e quelle previdenziali si caratterizzano purtroppo per la loro estenuante lunghezza e per lavoratori e i pensionati è sempre più complicato ottenere il pieno e immediato riconoscimento dei loro giusti diritti.

Esiste una netta frattura fra quanto affermato nelle leggi e la possibilità concreta di vederle effettivamente e tempestivamente applicate, con le conseguenti sanzioni nei confronti dei datori di lavoro inadempienti.

La peculiarità del processo del lavoro e previdenziale era stata avvertita dal legislatore che, sotto la spinta del movimento sindacale, aveva emanato la legge 11 agosto 1973, n. 533, che si sarebbe dovuta caratterizzare per una procedura rapida e snella.

La scelta del pretore quale giudice competente, la prevalenza della discussione orale sugli atti scritti, il principio della concentrazione delle udienze, il divieto dei rinvili dilatori, il contatto immediato fra giudice e parti, costituiscono, assieme a numerosi altri, alcuni degli strumenti che avrebbero dovuto ridurre i tempi per la conclusione dei giudizi.

Purtroppo le speranze e le aspettative create dalla legge 533 del 1973 sono in gran parte andate deluse e anche per le ause di lavoro e prev li continuano, malgrado la speciale procedura, gli inconvenienti tipici del nostro sistema giudiziario in generale: ritardi e rinvii da cui deriva la triste

La tradiozionale inaugurazio- za in molti casi non è più giu- l Il diritto del lavoro e la le- occasione

due «litiganti»: il prestatore di opera subordinato personalmenformalismo che caratterizzano te ed economicamente nei confronti del datore di lavoro.

> E' necessario superare definitivamente la concezione del formale, indifferente alla diseciali ed economiche dei contendenti.

però di essere vanificati o co-

anche quella dell'apertura di guaglianza delle posizioni so- una vera e propria «vertenza progresso civile e sociale del giustizia».

La situazione denunciata in

gislazione sociale da una parte, dell'anno giudiziario e lo stato Questa considerazione acqui- la contrattazione collettiva e l' di non applicazione del nuovo sta maggiore importanza e gra- autotutela sindacale dall'alra, processo del lavoro, impongosce un'importante occasione vità soprattutto per le cause di hanno il compito di porre le no di riprendere questo obiet-per avere un quadro completo lavoro, caratterizzate da una norme sostanziali a tutela dei tivo, nella consapevolezza che il e dettagliato dello stato della posizione speciale di uno dei lavoratori, ma gli effetti posi- funzionamento del potere giuditivi di queste norme rischiano ziario rappresenta un presupposto fondamentale ed irrinunciamunque fortemente sminuiti bile per la credibilità delle istidai tempi lunghi dei processi. tuzioni e per fare riacquistare Il movimento sindacale ave- ai cittadini e ai lavoratori quel va posto tempo addietro fra le consenso e quella fiducia nei processo come mera garanzia sue rivendicazioni prioritarie confronti della giustizia che sono condizione essenziale per il

LUIGI GATTI

ELETTA LA SEGRETERIA TERRITORIALE U.I.L.-TRASPORTI

Giuseppe Giacalone della U. I. M. è il nuovo Segretario Generale

Hanno partecipato ai lavori dell'Esecutivo il Segretario regionale U.I.L. Trasporti Stefano Giliberti e Giovanni Aiuto per la U.I.L. Territoriale

Riunitosi l'11-2-1983, dopo il calone Giuseppe e come Segre-I Congresso Territorale UIL- tario Generale Aggiunto l'ami-Aiuto che ha dato un quadro Trasporti, l'esecutivo eletto il co Mercurio Giuseppe. 4-1-1983 composto da rappresentanti di tutti i settori del Trasporto (UIM, SIUF, FNAI, UIL-TATEP, UIGEA) alla presenza del Segretario Regionale UIL -Trasporti, Stefano Giliberti, e con la partecipazione del Segretario Territoriale UIL, Giovanni Aiuto.

Ancora una volta gli interventi hanno evidenziato la necessità di un collegamento più incisivo fra i diversi modi di trasporto per un rilancio decisivo dell'economia trapanese ed in questa ottica si manifesta la proposta di procedere subito alla ristrutturazione delle aziende, perché solo attraverso essa può prodursi trasporto a più bassi costi e a più alti rendi-

Ed è proprio con questa elontà di perseguire queste logiche che a conclusione dei lavori vengono eletti i seguenti altri. membri di Segreteria: Cardinaneo (UIM) . Graffeo (UILTA-TEP).

La Segreteria riunitasi suc-

completo della problematica Ha concluso i lavori il Segre- del Trasporto Territoriale,

Credere negli ideali del '50 che diedero vita alla UII

forze sane del lavoro organizza-te nei sindacati. Dobbiamo cre-farlo dall'appoggio e dall'adedere, malgrado le disillusioni, sione di tutti. negli ideali che diedero vita nel 1950 alla UIL, per edificare una società migliore.

Dobbiamo potenziare il Sindacato ricordando che la sua forza dipende anche dal numero dei suoi aderenti e dai mezzi finanziari di cui può disporre. I non iscritti frenano e lisortazione, e con la ferma vo- mitano le sue possibilità, il suo funzionamento, la sua iniziativa: danneggiano se stessi e gli

Chi si estranea rinuncia alla le (SIUF) . D'Angelo (UIM) - conoscenza dei propri diritti, Giacalone (UIM) - Mercurio non ha protezioni, non ha in-(SIUF) - Maltese (FNAI) - Mi- formazione: rimane isolato ed alla mercè di soprusi, rischi, incertezze e danni.

Sostenere l'attività del Sindaconseguenza che una giustizia cessivamente ha eletto come Se- cato è interesse del singolo e che arriva con eccessiva lentez- gretario Generale l'amico Gia- della categoria: sia il singolo

Dobbiamo non scoraggiarci e che la categoria possono essecredere in noi stessi e nelle re tutelati dal Sindacato se es-

Voti validi

1978: 69.347

1983: 79,686

Dobbiamo quindi impegnarci tutti per rafforzare la nostra UIL facendo nuovi aderenti, dando il necessario apporto di idee, rendendo sempre più partecipativa la vita dell'organiz-

Contributi della Cee ai piccoli produttori di latte

Contributi della CEE per circa 18 miliardi di lire saranno concessi ai piccoli produttori italiani di latte. Lo ha stabilito il ministro dell'agricoltura Mannino con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale che dà attuazione a due regolamenti della Comunità europea.

I contributi potranno essere assegnati — secondo quanto stabilisce il provvedimento - ai piccoli produttori con almeno cinque e non più di venti muc-

CONCORSI ORDINARI A CATTEDRE NELLA SCUOLA MEDIA

Sulla G.U. n. 26 del 27 gennaio scorso è stato pubblicato l'avviso relativo alla affissione dei bandi di Concorso ordinari, per esami e titoli, a cattedre nelle Scuole Medie Statali. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, fissato in trenta giorni, scade pertanto il 26 febbraio 1983.

Nuovo ufficio postale zonale a Trapani

Con decorrenza dal 16-2-83, a seguito di ordinanza del Ministero P.T., l'Ufficio Succursale TRAPANI 2, sito in via G.B. Fardella, assumerà la qualifica di Ufficio Zonale e conseguentemente sarà abilitato ad effettuare servizio nelle ore pomeridiane.

L'orario che effettuerà detto Ufficio sarà ininterrotto dalle ore 8.15 alle ore 19.30 per tutti i servizi - ad eccezione del pagamento «pensioni» che invece - sarà assicurato solo dalle ore 8,15 alle ore 13.

RINNOVATI I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE NEI RUOLI DELLE POSTE

Per la UIL un nuovo successo

re DC e un serbatoio elettorale. .ll sindacato maggioritario al suo interno deve me-diare tra le istanze del movimento e quelle della direzione aziendale.

 Ma non tutti i lavoratori sono d'accordo per conserva- mento di voti del 4%, conso-

 Il ministero delle poste è re questo stato di cose né lidando definitivamente da sempre un centro di pote- sono più facilmente condizio- sua posizione di secondo sinnabili da allettamenti di tipo clientelare o corporativo,

> Nelle elezioni per il rinnovo dei rappresentanti sindacali nel consiglio di amministrazione degli uffici centrali, la Uilpost ha avuto un incre-

dacato della categoria.

Ciò dimostra che il significato politico delle coraggiose battaglie intraprese dalla Uilpost e gli obiettivi di riforma istituzionale e strutturale sono stati capiti e recepiti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RUOLO ULA

	Uil-P	ost	Silulap-Cisl		Filpt-	Cgil	Cisr	nal	Altre liste		
	Voti	%	Voti	%	Voti	0/0	Voti	0/0	Voti	%	
— 1974	10.692	16,98	39.626	62,91	9.507	15,09	1.896	3,01	1.271	2,01	
— 1978	12.702	17,58	47.935	66,36	9.041	12,52	1.107	1,53	1.450	2,01	
— 1983	14.088	16,95	54.616	65,70	11.575	14,15	954	1,15	1.714	2,05	

CONSIGLO DI AMMINISTRAZIONE RUOLO UFFICI PRINCIPALI

	UII-P	ost	Silp-Cisl		Filpt	Cgil	Cisr	nal	Altre liste			
-11	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	9/0	Voti	%		
— 1974	9.859	14,45	34.214	50,14	18.575	27,22	3.623	5,31	1.968	2,88		
— 1978	13.363	19,27	36.146	52,12	16.242	23,42	1.864	2,69	1.732	2,50		
— 1983	18.547	23,27	38,357	48,14	17.456	21,91	1.923	2,41	3.403	4,27		

VOTI COMPLESSIVI DEI DUE RUOLI PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE AZIENDA P.T.

137	4	19	78	19			
Voti	%	Voti	%	Voti	0/0	Seggi	
20.551	15,66	26.065	18,43	32.335	19,87	1	
28.082	21,40	25.283	17,88	29,213	17,94	1	
73.840	56,27	84.081	59,46	92.973	57,10	2	
8.758	6,67	5,973	4,23	8.294	5,09	-	
	20.551 28.082 73.840	20.551 15,66 28.082 21,40 73.840 56,27	20.551 15,66 26.065 28.082 21,40 25.283 73.840 56,27 84.081	20.551 15,66 26.065 18,43 28.082 21,40 25.283 17,88 73.840 56,27 84,081 59,46	20.551 15,66 26.065 18,43 32.335 28.082 21,40 25.283 17,88 29,213 73.840 56,27 84.081 59,46 92.973	20.551 15,66 26.065 18,43 32.335 19,87 28.082 21,40 25.283 17,88 29,213 17,94 73.840 56,27 84.081 59,46 92.973 57,10	

Un vastissimo assortimento di cucine componibili, camerette per ragazzi, soggiorni, ingressi, camere da letto e salotti



BONANNO

RILIEVO — Via Marsala 286.43.12

V.A.M. Felice Fatebene

Rivenditore autorizzato F I A T S.I.T.A.R.



Un invito a provare Uno!

Via Erice - Tel. 833.361 - VALDERICE

PER APPROFONDIRE LE SUE INTRINSECHE VIRTÙ

Dieci comandamenti per bere il brandy italiano Riscoprire il piacere

Mai ingollare il distillato tutto d'un fiat - Come si scopre il retrogusto Pochi sorsi per apprendere i suoi pregi - Esso si presta a ottimi cocktails

re, trincare, sorbire. Qual è il re. verbo più giusto - e più civile — per trarre il maggior piacere da una bevanda? E, ancora, fa bene un goccio in più o in meno? (sempre nei limiti della moderazione, s'intende).

La storia narra che alcuni personaggi famosi del passato riuscivano a non accendere le «ire di Bacco» anche se lo maltrattavano: laddove altri erano maltrattati da Bacco anche se lo rispettavano, avvicinandolo con discrezione. Si racconta, per esempio, che Gaspare Hau ser, figura leggendaria del XIX secolo, «creatura» di Napoleone I, figlio di Carlo di Baden e Stefania Beauharnais, cadeva letteralmente in stato di ebbrezza con un sol bicchiere di vino. Lo stesso era per Gustave Flaubert, l'autore de «La signora delle camelie» e d'altri celebri romanzi, il quale si dice perdesse completamente i lumi appena dopo un sorso di liquore. Al contrario, l'Ammiraglio Nelson - autore di tante imprese eroiche in tutti i mari del mondo — rimaneva comple tamente «indenne» anche se nuotava nell'acquavite per ore. E cosl pure Kesserling, il feldmaresciallo che comandò le forze armate tedesche in Italia: si scolava fino a 40 bicchieri di vino, conservando sempre la sua lucidità

Casi particolari che potrebbero indurre a pensare come l' alcool non tratti tutti alla stes sa stregua. E forse è vero. Ciò non toglie, però, che - a parte le conseguenze - ci sia un modo corretto e un modo scorretto di alzare il gomito. Ma, per ricavarne il miglior gusto, ogni bevanda ha precise norme, anzi vi è una sorta di «codice» che il perfetto bevitore cerca di osservare scrupolosamente di volta in volta, fatte salve alcune regole basilari.

Prendiamo a modello quello che è considerato il più importante distillato moderno, ormai bevuto in tutto il mondo; il brandy italiano. Scelta di prammatica, in quanto questa acqua vite trionfa negli avvenimenti più chic dove imperano spesso buongustai più raffinati.

Certo, chi non è ammaestrato - né tiene a farsi ammae strare - in queste cose dirà: «Ehi, quante storie! Lo s'ingurgita tutto d'un fiato, e chi s'è visto s'è visto!» Oddiodio, questo è il gesto — o il sistema di un tracannatore da stra pazzo. Buttarlo già, naso in su a gola spiegata, sarebbe come ignorare di proposito i ben definiti connotati del brandy, dicono gli intenditori. E sarebbe distorta la sua vera immagine, facendolo passare per un ano nimo beveraggio. Cosa da evitare. Ci son ben dieci «comandamenti» per gustare - e valutare - questo distillato tutto diffidare imitazioni straniere!) e inquadrare la sua identità. La quale, essendo costituita da tre ele menti - sapore, aroma e colore - impegna altrettanti sensi: il palato, l'olfatto, la vista. E nessuno di essi può non esser reclutato, se non si vuol perdere uno dei tre pregi.

Vediamo insieme questo «decalogo». Prima di tutto il brandy non va ingollato d'un fiat ma centellinato. Trangugiando lo come una pillola, si lascerebbe la «bocca asciutta» (come affermano i tecnici) e sulla lingua non resterebbe la «sigla» della sua peculiarità, il cui to no deve riecheggiare per un pezzo tra le pareti orali. Del resto non si può trattare con poco riguardo un prodotto che rappresenta, se si vuole tutta l'Italia enologica, con i suoi tipi di vino congressuati, provenienti da tutte le regioni, i quali si raccolgono in assemblea in una botte per dar corpo - e forza - a questo nettare che,

Libare, sorseggiare, centellina- anche se biondo, sa di tricolo- raviglia: hanno un'imboccatura a quella confidenza distesa che

In secondo luogo, proprio perché esso è di bell'aspetto, si deve adottare un contenitore appropriato, ad hoc. Scartar subito, tanto per menzionare i più sconvenienti, il bicchier da mai cioncato alla svelta. vino, il gotto, il calice, la tazza, il nappo, il flut, il glo-glo. Qualcuno suggerisce come ideale il cosiddetto «tulipano».

deggiante al vento? Gli uni pen-

seranno a un croccante filonci-

no, gli altri a enormi piatti di

pastasciutta, altri ancora ai sa-

poriti cereali delle prime cola-

zioni inglesi. E perché non pen-

sare a una bottiglia d'alcool?

Dalle cifre publicate di re-

cente dalla Commissione, ri-

sulta che ogni anno, nei paesi

della Comunità europea, più

di un milione di tonnellate di

cereali vengono impiegate per

la fabbricazione di bevande al-

L'anno scorso, più dell'80%

del totale è stato consumato

nelle isole britanniche: quasi

800.000 tonnellate sono finite

nelle distillerie di whisky scoz-

eggermente curva, quasi a voler impedire che il liquore esca speditamente e senz'esitazione. E ciò richiama al concetto già espresso, e cioè che questo distillato deve essere «libato»,

Condizione proprizia, poi, per approfondire i rapporti, è il trattamento intimo col brandy, che si deve articolare in tre «napoleone» E questi sono i e riflessione, esso si presta più adatti, perché donano a me- quasi a un contatto téte à tête,

li come il gin e la vodka.

desca arriva seconda, ma a di-

stanza rispettabile. Nel 1980 i

tedeschi hanno consumato circa 170.000 tonnellate di cereali

per fabbricare quei terribili

«Schnaps» mozzafiato, di cui

detengono il segreto. Terzi, gli

olandesi, che sono generosi del

loro ginepro nazionale, visto

che hanno distillato più di 17

mila tonnellate di grano; l'Ir-

landa ha distillato 15.000 ton-

nellate, e altrettante la Dani-

marca; seguono nella gradua-

toria la Francia (10.000 tonnel

late), e il Belgio (soltanto 300

tonnellate). Le quantità distil-

late in Italia, in Grecia e nel

zese, mentre altre 80.000 sono Lussemburgo sono trascurabili.

CENTRO

per l'Ingegneria Civile

PROGRAMMI: Oscar Olivetti - Esecutivi

Disponibili e dimostrabili presso la ns. Sede

Corso Italia, 58 - TRAPANI - 2 40320

ALIMENTARI

Concessionari e Depositi

000000000000000

VINI CHIARLI

TONNO PALMERA

SALUMI FIORUCCI

CARBONELLI (Provolone)

DI VITA (sottolio - sottaceti)

BISTEFANI (panettoni - biscotti)

PILETTI (ATI Royal Catari Montania Wella)

VIA ULISSE, 14-20 2 (0923) 62282

CASA SANTA - TRAPANI

CONSERVE ITALIA VALFRUTTA

PLUMROSE

URLEO

00000000000000

con M 20 Olivetti

INFORMATICA

Computo metrico - Legge 373

Quote millesimali - Capurso

la vicinanza e il tempo. Non è insomma una di quelle bibite prese a vanvera, che si liquidano con distacco... frettolosamente, tanto per dissetarsi o sciacquarsi la bocca, non ricordando poi nulla di quanto - buono o cattivo che sia — è sceso nei tubi gastrici. Tale motivo - e questo è un al-Altri oppongono la «sfera» o il fasi. Ispirando raccoglimento tro «comma» — impone che il brandy non sia preso appena versato. Far passare una ventina di secondi. Bisogna entrare nelle sue grazie. Come? Accarezzando il cristallo con un l cereali e l'alcool movimento rotatorio, per dargli modo di sviluppare ed estrinsecare — prima di porgere il sapore - il suo intero bouquet. Il contatto fisico ri-Che cosa evoca in voi la vi- servite per la fabbricazione di scalderà l'acquavite che divensta di un campo di grano on- altre bevande a base di cereaterà più efficace ed affettuosa, fornendo il suo squisito La Repubblica Federale Te-

si può realizzare appunto con

Accorgimenti che - altra fase - debbono essere eseguiti con un breve intervallo tra goccia e goccia e un breve «soggiorno» del liquido sotto il palato, sorretto dalla lingua. Oh, beninteso, non è che per conoscere i segreti del brandy debba passare qualche ora in una voluttuosa «instillazione». Ma una degustazione lenta, meditata, con un pensierino che faccia da ponte tra un sorso e l' altro, varrà a far sì che la bevanda sia penetrata e respirata ammodo. E' il metodo migliore per indagare le sue virtù, perquisirne le intrinseche componenti, apprendere il retrogusto e, per dirla in gergo musicale, per imparare la tonica e la dominante del suo sapore armonioso

fervore nell'approdare alle lab-

Logico che in questi momenti è severamente proibito fumare, per non alterare la tonalità del nettare che risulterebbe falsato. Data poi la sua versatilità, non ci sono particolarità o esclusioni circa il suo uso. Ma quel che è interessante è che lo si può abbordare sia come aperitivo, sia come digestivo. Può essere insieme un liquore da salotto e da dessert. E sia d'inverno che d'estate. In quest'ultimo caso diventa un dissetante (eccezionale) unito a una zolletta di ghiaccio, magari allungato con una spruzzatina di seltz. E' chiaro poi che il brandy è sempre disposto a contrarre matrimoni con altri prodotti, riuscendo a comporre un ottimo menage, pardon, melange, come i famosi cocktail che ogni anno vengono preparati e premiati durante i concorsi indettl dall'Istituto del Brandy, di retto da Luigi Papo.

Ma le sue doti non si esauriscono nel bicchiere. Sta di fatto che esso oggi è anche un ingrediente in gastronomia. E va a nozze con centinaia di ricette. E' presente nei primi piatti come in tutti gli altri, e nei dolci. Impera nei semifreddi e nei gelati come nelle macedonie. In ogni caso emerge la sua fragranza che conferisce all'alimento una nuova personalità. Ecco perché chi usa il brandy in questi termini (o con questi accoppiamenti) potrà far esaltare e risaltare appieno tutta la sua lunga qualità, eesprimere per intero il suo talento e manifestare ogni suo aspetto gustativo.

VIOLETTO POLIGNONE

i nostri inserzionisti vuol dire sostenere

Preferire

il giornale.

Impressioni di un cittadino

del vivere in paese

ma è necessario, prima di tutto, parlarsi chiaro. Quando si blema fondamentale: cambiare. vive in un paese, e si è inoltre molto giovani, è facile provare il desiderio di andare a vivere in città. Essa viene idealizza ta, appare come una specie di paradiso terrestre che contiene tutto, che offre mille possibilità di lavoro e di evasione. Può capitare infatti, che ad un certo momento della nostra vita, le strade del paese in cui si vive diventino improvvisamente troppo strette, e che tutto quello che ci circonda sembri offocarci.

Sì, ci si sente stanchi di fare e di vedere sempre le stesse cose, la piccola evasione del sabato sera verso la discoteca, la pizza con gli amici, o la cena con i conscritti, tutto questo a lungo andare viene consi-

questo punto incombe il pro- mo della terra in cui si è nati, E si sogna la città, certi che in essa si potrà trovare la soluzione di tutti i problemi.

Ma questi sono soltanto sogni, la realtà è ben diversa! Se è vero che in città vi è la possibilità di vivere e lavorare meglio, è anche vero che la gente ha fretta e non ha il tempo di occuparsi degli altri e dei rapporti di amicizia. In città si diventa uno fra

tanti, a volte solo un numero, o solo un pezzo di un grande ingranaggio, sicuramente necessario, ma ignorato da tut-

Per essere felici, in fondo, non necessitano molte cose, e la vita di paese ha un sapore tutto suo che non va sottovalutato: vuol dire contatti umaderato costrizione, mancanza ni più semplici, familiarità, i

E' anche vero che spesso si è costretti ad emigrare per motivi di lavoro, perché al paese non c'è di che vivere decorosamente. Ma questa, è solo necessità, non miraggio ed illusione. Proprio il caso dei «pendolari», degli emigrati non per scelta, ma per motivi di sopravvivenza, dovrebbe far riflettere molti giovani, e tutti coloro che credono nella città come in una liberazione dai vincoli «paesani». Non a caso la maggioranza di quelli che approdano in città, per lavoro o per studio, non sognano altro che ritornare al paese, perché la propria terra, come il primo amore, non si scorda

EZZY LA GUMINA

Ditta MAZZARA & PRISMA

MACCHINE PER UFFICIO

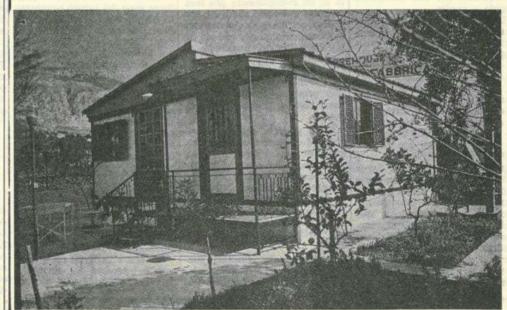
ASSISTENZA TECNICA

PRODOTTI OLIVETTI

Prol. Via G. B. Fardella, 566/568 2 (0923) 31200 — TRAPANI

Pre House

EDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE



CASE SCUOLE VILLAGGI TURISTICI BOX PER AUTO CAPANNONI SU MISURA MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO

Una casa Pre House ... la posi ovunque!

Sede commerciale ed esposizione:

Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani) Telefono (0923) 38544

ONTEBRE

- Agente regionale CAGIVA
- Agente con deposito FANTIC MOTOR

VIA DEL PESCO 2 (0923) 22123 (angalo via dell'Ulivo)

500.000 (su strada)



2 OCCASIONI fino al 31 Maggio FANTIC RSX 125 EANTIC RSX 125 2.000.000 (su strada)

FANTIC ISSIMO

UN PROBLEMA DISATTESO DALLA REGIONE

Il recupero sociale dei tossicodipendenti

Pubblichiamo di seguito, am-pi stralci della lettera che la Sezione di Trapani dell'Istitu-comma 3. Necessiterebbe che to Nazionale «F. Santi» (che questa figura dell'«operatore sooccupa della qualificazione di operatori sociali per il recupero dei tossicodipendenti), prio specifico apporto per il ha indirizzato agli organi regionali competenti perché venga colmata l'attuale lacuna legislativa sull'utilizzo degli ope ratori sociali del settore della tossicodipendenza che, purtroppo, anche nella nostra provincia va assumendo proporzioni sempre più preoccupanti.

«Sebbene la Regione Siciliana abbia provveduto a sovvenzionare corsi per operatore socia- recupero tossico-dipendenti (Corso n. 4525 D.A. Lav. 1329-30), fino ad adesso non è prevista da alcuna legge regionale tale figura. Per ovviare a queincongruenza richiediamo che nel disegno di legge regionale n. 1058 del 4-81 integrato con emendamenti vari a decorrere dal 6-82, attualmente presso la VII Commissione legislativa, si tenga conto della qualifica di «operatore sociale - recupero tossico-dipendenti».

E ciò per evitare spreco inutile di denaro pubblico ed il mancato utilizzo per fini pret-tamente sociali di personale specializzato alla risoluzione del problema dei tossicodipen-

Dalle leggi regionali esisten -ti la figura dell'operatore so-

Tutti dottori, in Italia! Non c'è scampo o risparmio per nessuno, o quasi. Come un male endemoniaco o un'epidemia incurabile - anche se fa da «antidoto» o da contraltare alla piaga dell'analfabetismo c'è un'inondazione di dottori dottorelli dottorucoli dottoricchi dottorellucci che travolge e sconvolge città, paesi, campagne, borghi, e sobborghi. Ci sono almeno dieci dottori per ogni palazzo di cinque piani. E per inciso, su una dozzina al-meno otto sono disoccupati o sottoccupati. Non si può andare più in giro senza trovarsi di fronte, di fianco, di dietro o di sbieco i lineamenti o il profilo d'un «dott.». Accidenti!

Pesti il piede a un tizio e quello, abbaiando, dice «Come si permette? Io sono un dottore». Ti fa la multa un vigile urbano spesso inurbano e, alla fine, si sfoga. «Cosa crede lei? Io sono un dottore (in divisa)» Vai in un tram e il bigliettaio, ad un tratto, confessa che è dottore pure lui. Scorgi uno spazzino che non ama spazzare, e lui si giustifica dicendo «Sa, io son dottore...». Poco ci manca che non sian dottori anche gli accalappiacani, gli affossatori, i fognaglioli e pulito ri di pozzetti neri. E' un'inva-

Taxi, carrozzelle, treni, aerei, elicotteri, transatlantici, telefe-riche, skilift, risciò, metro, filobus, autobus, onnibus, ascensori, montacarichi sono zeppi, straripanti di dottori (o sedicenti tali).

Una disperazione, Sono più insidiosi delle mosche tze-tze. Non c'è un flit-ammazzadottori? Non c'è. E così l'esercito dei laureati cresce di anno in anno. Ma cresce di pari passo la cultura generale e la specializzazione professionale? Non si direbbe, visto che le università degli studi si sono trasformate - a detta di un illustre docente - in «università degli stupidi». Ma che importa se dietro a quel «pezzo di carta» che rilasciano gli atenei c'è dottrina e preparazione scientifica? Quelle che valgono, oggi come oggi, sono le apparenze, in una società dove è più utile sembrare che essere. E sono molti coloro che sembrano colti e preparati senza esserlo

La faccia però - vivaddio - è salva quando si ha in tasca un attestato di laurea, anche se non attesta la sapienza. Nell'allegro Stivalone non contano più il valore e la capacità, impegno e ingegno. Conta o perlomeno contava, solo il titolo di studio anche se poi rappresenta uno studio senza titoli (di merito). Ecco perché sarebbe opportuno e salutare che in Italia ci fossero più dotti e meno dottori,

Non è vero infatti che la laurea è sempre un «certificato di coraggio». Già, perché sono tanti coloro i quali, pur avendo intelligenza, hanno il co. raggio di prendersi una laurea... EZZY LA GUMINA

LIBERTA DI RELIGIONE

C'è anche la fede « Bahà'i »

Lo scopo che questa religione

prezzare e coltivare gli eterni valori spirituali dell'amore, del-

la rettitudine, della generosità,

della tolleranza, insomma tut-

te le virtù spirituali; dall'altra

costruire un nuovo Ordine Mon-

diale fondato sulla consapevo-lezza dell'unità spirituale del

genere umano e avente come meta la giustizia nella società

la pace fra le nazioni, la col-

laborazione fra gli uomini, l'

abolizione di ogni barriera che

possa dividere i numerosi po-poli e le diverse razze esisten-

Questi scopi la rendono oggi

di grande attualità; e infatti

come gli scienziati più illustri,

i politici più illuminati, i fu-

turologi più lungimiranti han-

no ormai compreso - le attua

li strutture sociali dell'umani-

tà sono inadeguate e la caren-

za dei valori spirituali è la

causa più importante del falli-

mento dei tentativi di miglio-

Siamo certi che la presenza

nel mondo di una comunità re-

ligiosa attiva che vive e lavo-

ra quotidianamente per l'unità

del genere umano sia una del-

le notizie più belle e incoraggianti che l'uomo d'oggi — sco-raggiato da tanti funesti avve-

nimenti

l'uccisione di

- possa ricevere»

La Direzione e la Redazione

del Trapani Nuova partecipa-

no al dolore dei familiari per

GIUSEPPE FERRO

FILIPPO ANGILERI

ti sul nostro pianeta.

«La fede Bahà'l è una reli-gione nata in Persia nel 1844 lia, è diffusa veramente in tut-che ha in Terra Santa — ad ti gli angoli del globo. Haifa — il proprio centro spirituale e amministrativo, poi- si prefigge è duplice: da una parché in questo paese il suo fon- te riportare gli uomini ad apdatore - Baha'i'llari - fu esiliato nel 1868 e fu sepolto alla sua morte nel 1892.

Limitata dapprima entro confini della Persia, si è poi diffusa a poco a poco in tutto il mondo e oggi, con le sue 140 Assemblee Nazionali e i suoi

PENSIERI SPICCIOLI

pendenti».

dolenti della nostra democrazia, per la problematica che ha comportato e comporta nella vita politica dello Stato.

ciale» venisse meglio determina-

ta consentendogli di dare il pro-

recupero sociale dei tossicodi-

In questa sede si tralascerà di fare la storia del partito politico e l'esame delle sue difjerenziazioni, perché ininfluenti ai fini degli odierni pensieri.

Si pensa piuttosto di porre l'attenzione sul significato del partito politico in un contesto sociale moderno, escludendo a priori di discutere di ogni fazione sociale o setta o gruppo di parte, che con l'organizzagiuridica attuale non

nunno nulla a che vedere. n parmo pomico ai oggi sorge e vive in relazione con lo stato democratico parlamentare. Trae u suo jonaamento teorico nelle concezioni giusnaturalisticne ael XVIII secolo, secondo cui ogni individuo, attraverso i propri rappresentan-ti, ha diritto ai contribuire alla formazione della volontà comune; e quello pratico sulla libera competizione politica di tutti i cittadini che si associano volontariamente e liperamente allo scopo di determinare l'indirizzo politico dello Stato e di influire su di es-

Questo diritto di associazione libera, tale cioè perché senza la previa autorizzazione dell'autorità, è genericamente espressa dall'art. 18 della Costituzione che invece all'art. 49 di associarsi in partiti politici: cratico a determinare la politica nazionale, espressamente escludendo la riorganizzazione del disciolto partito fascista.

I cittadini che concorrono alla formazione di un partito partito ufficiale e dell'altro». sono manifestamente legati da stimoli di natura etico-politica (viceversa, se cioè i bisogni fossero di natura economica, si avrebbero corporazioni e sinda-cati); da affinità di pensiero che tendono a realizzare tutti insieme; dal comune istinto di lotta che sta alla base di un gruppo costituito; dal desiderio-bisogno di affermare la propria persona ed i propri i-

me si vede, nel partito che al to, le maggioranze suo interno è caratterizzato tari e da influire attraverso dalla presenza di una dottrina queste sulla formazione e sul-(di puro contenuto ideale e teorico), che si realizza tramite l'esecuzione di un programma (di chiaro valore strategico), liberamente scelto ed approvato dalla base che rappresenta la massa degli aderenti.

Questi ultimi formano direttamente i quadri, cioè l'équipe dei dirigenti subalterni; ed indirettamente lo stato maggiore del partito che rappresenta la massima autorità deliberativa e di rappresentazione.

Lo Stato maggiore elegge i capi ufficiali del partito, accanto ai quali — talvolta soltanto «apparenti» — operano i capi effettivi, costituiti da singole persone o gruppi di potere spesso occulti

Tutto ciò appare molto chiaro e democratico, ma anche fine di favorire il «determinarmolto teorico. Infatti in una vasta organizzazione umana la volontà che viene ideata ed e- timo, anzi LECITO. spressa non è quella della cosiddetta base ma soltanto quel-

E' questa una delle note più la del vertice e del suo stato maggiore, sottoponendosi alla base soltanto programmi operativi già pronti; eseguibili quando non già eseguiti; da discutere magari, ma infine e soprattutto da approvare.

L'influenza dei capi, esaltata dallo entusiasmo o dal semplice consenso di base, tende all'oligarchia all'interno della struttura. E la oligarchia, si sa, degenera facilmente in dittatura di un capo, dotato di carisma, il quale conduce la politica del «suo» partito in maniera autonoma, non responsavile, del tutto personale. E se si pensa a quante espressioni puo dar luogo la vita di un partito, a quanti posti di sottogoverno occorre destinare i dirigenti, a quante ramificazioni della vita pubblica è presente il partito, si può facilmente intuire quanto grande sia il potere di quest'ultimo, indipendentemente da come lo si esercita e dai fini, puoblici o manifesti, che si prefigge. E si può capire anche come mai ogni successiva consultazione elettorale esprima sempre gli equilibri e le pressioni di sempre!

I cittadini, costituenti il corpo elettorale del paese, sono stati divisi e suddivisi, schedati e catalogati in maniera che votino sempre allo stesso modo: per gli stessi gruppi e per le medesime persone. E' facilmente intuibile cosa potrebbe accadere se di un simile struprevede specificamente il diritto | mento di forza si impadronisse un «potere occulto», eleggendonon in tutti, ma in quelli che vi a capi o membri influenti concorrono con metodo demo- propri «amici e simpatizzanti». Accadrebbe che tali «amici» fruirebbero del... libero consenso della base e sarebbero eletti, diventando negli organi di destinazione l'espressione del

Per tale motivo il partito politico così strutturato si pone nello stato moderno non soltanto come il punto di convergenza delle idee di parte dei cittadini e quindi del corpo elettorale; ma appunto perché riesce a convogliare tanti consensi che si traducono in voti determinanti equilibri, diventa esso stesso forza attiva che influisce nella vita politica nazionale al punto da predetermi-Molte e disparate spinte, co- nare, all'infuori del Parlamenla sorte dei governi.

> Questo potere che viene esercitato in maniera decisamente spregiudicata - come è dato da vedere nella realtà politica attuale - non riesce ad essere controllato dallo Stato che è inerme in quanto tutte le persone chiamate a «gestire» le istituzioni del paese sono direttamente od indirettamente e spressione della volontà o della compiacenza dei partiti di potere.

L'unico rimedio a questo ma-le può venire dalla regolamentazione dei partiti, intendendo si con essa non il soffocamento delle spinte libertarie che al loro interno si agitano, ma piuttosto il controllo ed il coordinamento di queste spinte al si della politica nazionale con metodo democratico», e legit-

ALDO CASTELLANO

UN GIORNALE SEGUITO

E UNA PUBBLICITÀ CHE VALE

TRAPANI NUOVA

PER LE VOSTRE INSERZIONI TELEFONATE AL (0923) 27819 CASAGIAIOSTRA

del 50%

E favolosi regali per la clientela

Fino a 500.000 lire di acquisti LAMPADARIO PER CUCINA O INGRESSO

Fino a 1.500.000 lire di acquisti BATTERIA DA CUCINA 14 PEZZI IN ACCIAIO, ARGENTO E RAME

Fino a 5.000.000 lire di acquisti RADIO REGISTRATORE STEREO PORTATILE

Fino a 10.000.000 di acquisti TV COLOR 26 POLLICI CON TELECOMANDO

Affrettatevi! L'iniziativa è valida fino al 30 marzo

Via Cosenza, 31-39 🕿 31900 e via Madonna di Fatima, 143 — TRAPANI



IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO ARIA.

Per stare bene. Dentro.

Interpellateci per consigli ed informazioni:

VIA LIVIO BASSI, 164 🕿 (0923) 23285 - 21875 — TRAPANI

SCHEDARIO OLEICOLO ITALIANO

Voluto dalla Comunità Europea, è un vero e proprio censimento di tutti i terreni olivetati italiani lo scopo è quello di avere il maggior numero di informazioni sulla olivicoltura italiana: numero e varietà delle piante, superficie, dati catastali, proprietari, ecc. I produttori olivicoli sono chiamati dalla C.E.E. a partecipare, tramite le lo-

ro Associazioni, alla realizzazione dello Schedario Oleicolo. Tutti i produttori olivicoli dovranno, per questo, compilare un modulo indicando le informazioni richieste sui terreni olivetati da loro condotti. Il modulo è di-

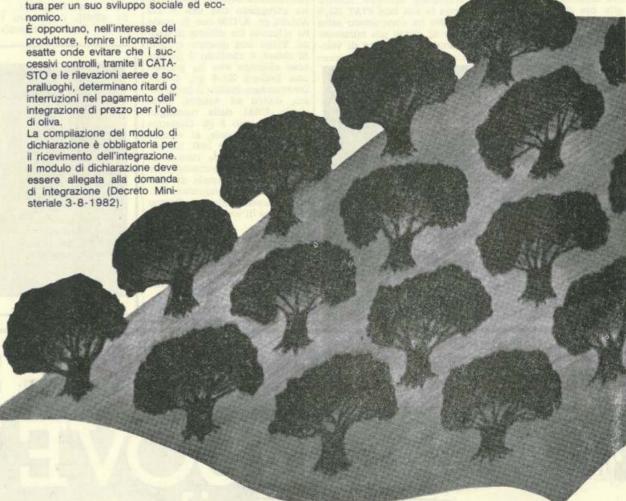
sponibile presso le sedi delle associazioni di appartenenza. È importante, quindi, compilare con la massima attenzione il modulo di dichiarazione, indicando con precisione i dati richiesti Compilare la dichiarazione è un diritto e un dovere del produttore olivicolo, egli infatti

- darà un contributo alla conoscenza reale dei terreni che coltiva; - conserverà il diritto a percepire l'integrazione sul-

l'olio di oliva Solo così sarà possibile realizzare, attraverso una organica programmazione, gli interventi necessari a favore dell'olivicoltura per un suo sviluppo sociale ed econ° 154/1975

Ogni produttore potrà compilare

il modulo presso le associazioni provinciali aderenti al CNO



C. N. O.

CONSORZIO NAZIONALE OLIVICOLTORI

Collaborano con il C.N.O. per la realizzazione dello schedario olivicolo le seguenti organizzazioni:

Confederazione Italiana Coltivatori Federbraccianti C.G.I.L. Lega delle Cooperative e Mutue U. I. M. E. C. - U. I. L.

TRAPANI SOORT

Assistenza: C.da Barone - Tel. 32.048 — XITTA



CALCIO INTERREGIONALE

Tutto come prima: il Canicattì respira Benefico riposo prima del gran finale

Il Canicatti pone una ipote-ca sulla vittoria del torneo uscendo abbastanza bene da una serie di partite difficili

Dopo avere rimediato una sconfitta sul terreno del Trapani, i biancorossi hanno infatti colto un pari sul campo della Juvenes ed hanno, domenica scorsa, sconfitto sul proprio terreno l'Acireale, portando così, alla vigilia del periodo di due settimane di riposo che verrà osservato dall'Interregionale, a tre punti di distacco dall'inseguitore più immediato, cioè il Trapani.

Gli agrigentini si sono, quindi, ripresi abbastanza bene dal passo falso di Trapani, che sarebbe potuto risultare pericoloso dal punto di vista psicologico, ed ora sono chiamati ad un campionato in discesa, dovendo affrontare un solo impegno sulla carta insidioso: la trasferta di Trapani contro il Ligny, ma all'ultima giornata, quando tutto potrebbe già es-

I RISULTATI	
Caltagirone-Ligny	1-1
Canicatti-Acireale	2-0
Favara-Nissa	3-0
Juvenes-Modica	1-0
Mascalucia-Paternò	
(rinv. al 23-2)	
Mazara-Enna	1-0
Trapani-Terranova	1-0
Villafranca-Nuova Igea	1-0
IL PROSSIMO TURN	0
(13 marzo)	
Acireale-Terranova	

Enna-Trapani Favara-Villafranca Ligny-Mascalucia Modica-Caltagirone Nissa-Canicattì Nuova Igea-Juvenes Paternò-Mazara

Automobilismo

TRAPANI - I granata hanno fensore e l'attaccante granata. mantenuto invariato il loro

svantaggio dalla capolista battendo al Provinciale — fra l'altro soffrendo parecchio - il Terranova, squadra di metà militano numerosi giocatori giunto.

Ebbene i gelesi hanno impegnato molto il Trapani poiché si sono chiusi nella propria metà campo intasando gli spazi e rendendo difficoltoso ai granata l'articolazione della mano-

Del resto, c'è da dire che per quasi tutta la prima parte della gara, il Trapani ha facilitato il compito del Terranova, assalendolo frontalmente e trovando, di conseguenza, difficoltà di penetrazione, anziché aggirare la folta barriera difensiva ospite sulle ali, come la situazione richiedeva.

Nelle poche circostanze in cui sono spiovuti palloni al centro dalle ali, i difensori gelesi sono stati sempre in difficoltà, e proprio con tale tattica, nella seconda parte della gara, Garito e Rotondi sono entrati in possesso di un paio di palloni abbastanza invitanti, che però sono stati falliti dalle punte, non certo all'altezza delle loro migliori prestazioni.

Il Terranova ha messo in mostra delle buone individualità, principalmente due degli stranieri, Mammana e De Purificacao, ma non ha certo brillato

Buon per il Trapani che Garito abbia trovato la rete che ha permesso ai granata di ot-

Domenica saranno premiati

i piloti della Drepanum Corse

era comunque importante co- arancione e che, di conseguer gliere i due punti ed anche se la squadra ha disputato una gara non certo all'altezza delclassifica, attesa alla prova so- le sue possibilità, l'obiettivo prattutto perché nelle sue fila del successo pieno è stato rag-

LIGNY - Il Ligny ha ottenuto un risultato positivo sul campo del Caltagirone, confermando la sua posizone di classifica a ridosso delle migliori squadre del girone.

Sul campo della compagine che aveva inflitto quella inattesa e sonora sconfitta al Trapani, gli arancione hanno disputato una gara gagliarda, sfiorando quel successo pieno che avrebbero meritato di ottenere.

Il Ligny ha infatti dimostra to ancora una volta la sua propensione al gioco in trasferta Gli uomini di Morana sono andati per primi in vantaggio grazie ad una realizzazione di Sorrentino, a segno per la prima volta in questa stagione, ed hanno poi controllato molto diligentemente l'avversario, non lasciandogli il tempo di riorga-

Ma il Caltagirone è riuscito a pareggiare poco prima della fine del primo tempo grazie ad un calcio di rigore; poi, nel resto dell'incontro, gli sforzi del Ligny di ottenere il gol della vittoria si sono dimostrati vani, anche se in un paio di circostanze gli arancione hanno sfiorato la rete della vittoria (in particolare Cintura ha colpito una traversa).

Alla ripresa del torneo, fra tenere i due punti, sfruttando due settimane, gli arancione un suggerimento di De Maria, saranno chiamati ad un impe-

cia, squadra che in classific Nella gara con il Terranova si trova a poca distanza dagi za, sarà un avversario da a frontare con le molle, anch se il Ligny lo ha già sconfitte

I granata affronteranno un dura trasferta sul campo di u Enna impelagato nella lott per non retrocedere e che, c conseguenza, ha assoluto bisc gno di punti. D'altronde il Tra pani deve necessariamente m rare alla vittoria, dato che non può concedersi passi falsi.

MAURIZIO SCHIFANO

tì respira	6	1	•)) —		9	4	10	h	h	99		_ d	i V	ITO	NOL RAPAN
an finale	* Applicazione le		. 07		ALC: N	NA	то	IN		_				_			V. TOP-1
gno interno contro il Mascalu-	SQUADRE		Punt	1	930	Pa	artite		1	n cas	a	Fuo	ri c	888	F	leti	
cia, squadra che in classifica si trova a poca distanza dagli		TOT.	C.	TR.	G I	/ /	l P		٧	N	P	٧	N	Р	F	S	MEDIA
arancione e che, di conseguen-	CANICATT)	31	10	10	24	12	7	2	8	3	0			0	1		
za, sarà un avversario da af-	TRAPANI	28	1000	7	- 75	10	8	3	10	-	0	0	4	2		8	
frontare con le molle, anche se il Ligny lo ha già sconfitto	ACIREALE	27	77/2			11	5	5	7		0	4	4	3		18	- 4
all'andata sul proprio terreno.	JUVENES	-	17		21	9	9	3	6		0	3		3		14	- 4
La squadra arancione, che	LIGNY		16	8	21	8	8	6	6		0	2	4	3	1777	14	-
manca l'appuntamento alla vit-	MAZARA		14	- 1000	21	7	8	6	5		2	2	4	5		15	- 7
toria da quattro giornate, ha la possibilità di ricacciare in-	MASCALUCIA*		15	6	20	8	5	7	7	4	2	2	4	5		18	-10
dietro un avversario che ne in-	CALTAGIRONE		15	6	21	6	9	6		E	1	1	4	-		22	- 5
sidia la posizione di prestigio.	TERRANOVA	18		7	21	3	12	6	2	2	4	1		5	- 27.13	16	-1
I granata affronteranno una	NUOVA IGEA	18		7	21	6	6	9	4	3	3	1	5	5	1000	16	-13
dura trasferta sul campo di un	FAVARA	100	15	3	21	5	8	8	5		3	2	3	6		20	-13
Enna impelagato nella lotta per non retrocedere e che, di	PATERNO*		13	4	20	4	9	7	4		1	0	3	7	-	24	-14
	The state of the s		14	3	21	6	-	10	5		1	0	4	6		21	-13
conseguenza ha assoluto biso-	F-MIM A																
conseguenza, ha assoluto biso- gno di punti. D'altronde il Tra-	ENNA NISSA	17		9	21	5	7	9		- 4	3		4	9	- 67	22	-1 -1

BASKET/Intervista

a P. Trapani ha trovato lo sponsor

D.:Con un comunicato stam- tributo della Banca Industria- ti della Banca Industriale si D.: Ritiene che il nuovo spon-Banca Industriale. Quali sono

re che definire sponsor il con- miranza che i massimi esponen-

pa la Pall, Trapani ha dichia- le equivarrebbe a svilire il si- augurano possa servire di erato di avere uno sponsor: la gnificato più vero di un gesto di stima nei riguardi di una state le condizioni di questo società sportiva che porta alto il vessillo dei colori della no-R.:Anzitutto tengo a precisa- stra città ed un atto di lungi-

MODICA

portate ai primi di Gennaio, militare, causa questa della sono state pubblicate in que- sua ridotta attività che ne ha sti giorni le classifiche di serie C relative ai tennisti isolani, E', questa, l'ultima classifica che viene compilata col sistema tradizionale. Dal prossimo anno, infatti, anche il Comitato Regionale Siciliano si porrà al passo coi tempi, stilando le nuove graduatorie con il computer. Sarebbe stato ridicolo continuare con sistemi alquanto artigianali, fonti di innumerevoli polemiche.

Veniamo alle nostre «racchette». Non poca sensazione ha destato la retrocessione di Maurizio Castelli che dal gruppo C4 stato risucchiato nel vertice dei non classificati.

In effetti, il numero 1 del «Circolo Tennis Trapani» sta

compromesso la posizione in classifica. Possiamo comunque ritenere

che l'ancor giovane tennista potrà ben presto risalire la china, avendo dalla sua quelle capacità tecnico-atletiche che lo pongono al di sopra della sua attuale posizione Nella classifica 1983 figurano

anche Giorgio Salvo ed i fratelli Fabio e Giorgio Aiuto, tesserati anch'essi, come Castelli, per il «Circolo Tennis Trapani». Purtroppo, nessuna novità ci giunge dagli altri circoli del trapanese, i cui migliori tesserati si sono limitati anche quest'anno, ai tornei locali senza tante ambizioni.

VINCENZO SACCARO

sempio e di stimolo ad altri che mancava ad una grossa soimprenditori e ad altri enti cittadini in grado di aiutare la nostra società che si adopera anche per offrire ai giovani alternative sane ai pericoli di questi tempi così difficili e tor-Per quanto riguarda le condi-

zioni di questa collaborazione tengo a precisare che gli esponenti della Banca Industriale hanno con grande sensibilità lasciato ampie facoltà di ope-ratività aj dirigenti della Pall. Trapani non ponendo alcuna particolare limitazione ma anzi incoraggiando programmi sportivi e societari più prestigiosi.

D.:La Pall. Trapani fino ad oggi si riconosceva in Garraffa e Mazara, ora verranno prese le decisioni anche dalla Banca Industriale? R.: Non è esatta tale afferma-

zione e rifiuto il concetto che una società possa riconoscersi nei singoli.

Sono orgoglioso di rappre-sentare e di far parte di un gruppo dirigenziale di lavoro che con molta professionale specializzazione opera nelle diverse componenti di una moderna società sportiva e che costituisce in un solo termine la Pall, Trapani

sor possa constituire quel quid cietà dai programmi ambiziosi?

R.:Ritengo che un grosso salto di qualità possa essere fatto così come programmi sportivi e societari più prestigiosi.

Tuttavia non bisogna dimen ticare che la mancanza di un impianto adeguato potrebbe in buona parte rendere vani i nostri sforzi, quelli della Banca Industriale e quelli degli ami-

NINO D'ANGELO

CONCORSO n. 27 del 27 Febbraio 1983

NOSTRO PRONOS	STICO
scoll-Catanzaro	1
agliari-Genoa	x 1
lesena-Roma	2 x 1
iorentina-Avellino	1
uventus-Udinese	1 x
Japoli-Inter	x 1
ampdoria-Torino	x 1 2
erona-Pisa	1
talanta-Arezzo	x

10 Lecce-Bari 11 Palermo-Bologna 12 Triestina-L.R. Vic. 13 Taranto-Empoli



«Drepanum Corse» che nella ventasse una bella realtà del-

stagione agonistica 1982 si è l'automobilismo isolano. Bis-

messa in luce come una delle sando il titolo vinto nel 1981,

dell'Automibile Club di Trapa- gr. 3/1300 ha conquistato sette

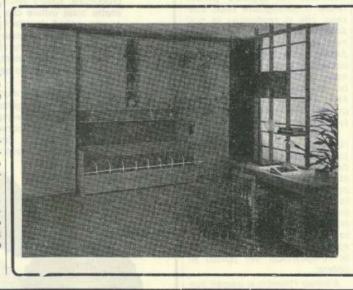
ni, tutti i suoi piloti che con vittorie di classe più numerosi

le loro prestazioni hanno fatto piazzamenti nelle gare di velo

La scuderia automobilistica sì che il sodalizio trapanese di- cità in salita, che gli hanno consentito anche di piazzarsi al 2º posto nella coppa CSAI della montagna del gruppo 3. Al secondo posto si è piazzato il più quotate scuderie siciliane campione sociale si è laureato premierà domenica 27 febbraio il trapanese Antonio Alastra palermitano Settimo Ienna che p.v., alle ore 9.30, nei locali che con la sua fida FIAT X1/9 ha gareggiato con una A 112 Abarth gr. A/1150 con la quale ha ottenuto tre vittorie di classe. Terzo con quattro vittorio di classe, è risultato il partannese «Benny» che ha guidato una Dallara X1/9 gr. 4/1300. Da ricordare inoltre il terzo posto, dietro ad Alastra, nella coppa CSAI della montagna il gruppo 3 di Giuseppe Occhipinti il quale, al volante di una Fiat X1/9 1600, ha collezionato ben sette vittorie di classe. Molto importante, infine, il titolo regionale di velocità femminile conquistato dal la trapanese Caterina Campo al volante di una Renault 5 turbo gr. B.

Alla manifestazione, alla quale parteciperanno numerosi ospiti, personalità e piloti, sono invitati a partecipare tutti gli appassionati di automobilismo del trapanese

GIUSEPPE LO DUCA



MOBILIFICIO

Camerette componibili con armadio a ponte Salotti trasformabili a letto Cucine componibili classiche e moderne Mobili in stile, classici e moderni Materassi

Via Cofano, 95 - 2 (0923) 65139 TRAPANI Via Cofano angolo via dell'Assunta TRAPANI

Vi aspettiamo per presentarVela



ESPOSIZIONE:

ASSISTENZA e RICAMBI: LITORANEA D. ALIGHIERI — TEL. 22.223

PIAZZA MALTA, 33

saper scealier

DIESEL, BENZINA, TURBO

MERCEDES 300 D anno 1980 come nuova l

RENAULT 5 TL fine '81 ottima

ARGENTA 2000 D

fine '82 nuovissima

ALFA 2000 Turbo diesel anno 1982 nuova